

alla valorizzazione della villa e, solo in subordine qualora tale situazione non sia attuabile, procedere a gara aperta.

Firmato: Bruno (P.R.C.)

In data: 12 aprile 2010”

BRUNO (P.R.C.)

“La notizia dell’uso di alcuni fondi residui delle celebrazioni Colombiane del 1992 per Villa Pallavicini, mi induce a chiedere due cose.

La prima è il punto della situazione rispetto ad una villa importante del ponente cittadino, di interesse turistico: ricordo che è una villa che si sviluppa in uno scenario teatrale in cui il secondo atto non è ancora visitabile dal pubblico.

La seconda cosa è relativa al fatto della gestione del parco: chiedo che possa coinvolgere il più possibile tutte le associazioni che a Pegli sono molto attive per una gestione pubblico-sociale che continui a rendere vivo questo parco che è un punto di riferimento anche per il turismo cittadino”.

ASSESSORE MONTANARI

“Il primo lotto riguardava il restauro del Tempio di Flores, il secondo lotto il restauro a castello del Capitano e Tomba del Capitano, il terzo lotto la manutenzione straordinaria di recupero ambientale del parco - già in fase del superamento della gara di appalto - e il restauro della tribuna Gotica del parco di Villa Pallavicini. I lavori sono in corso in tutti questi lotti ma la cosa più importante è che uscirà a breve, tra una settimana circa, questo percorso partecipato per la predisposizione di un programma di iniziativa di recupero dei parchi, che significa un invito pubblico a presentare proposte e a manifestare interesse.

E’ un invito pubblico aperto a tutti, quindi a tutti i soggetti che sono interessati a gestire attività con indicazione delle attività proposte, dell’estensione dell’area oggetto di interesse, dell’elenco degli eventuali immobili utilizzati, del tipo di attività che può essere permanente o stagionale, del personale impiegato e tutte le altre informazioni utili, i quali soggetti possono presentare, nei tempi stabiliti da questo bando, proposte e a manifestazioni di interesse. Il bando, pertanto, è aperto a tutti, e un ruolo particolare proprio a Pegli è dato dalle associazioni che sono presenti e attive e che quindi, sia in forma consorziata che in relazione alle proprio proposte, potranno presentare progetti di gestione.

Credo quindi che questo bando sia il primo tassello per affrontare il tema della gestione aperta a tutti.

Lascio al consigliere materiale di suo interesse”.

BRUNO (P.R.C.)

“Sono soddisfatto e prendo atto delle parole dell’assessore: spero che le associazioni sappiano e vogliano consorzarsi il più possibile perché non è bello che ci si faccia la guerra all’interno dello stesso territorio. Questa prospettiva del restauro della tomba del Capitano permetterà di aprire il secondo atto. Ricordo che c’è un atto “naturalistico”, il secondo atto che non si può vedere e si ha possibilità poi di vedere il bellissimo terzo atto con i laghetti.

Ringrazio ancora l’assessore”.

XLVIII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LECCE, MUROLO, BASSO, DE
BENEDICTIS, BERNABO’ BREA, COSTA E
BALLEARI AI SENSI DELL’ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A SITUAZIONE EQUITALIA**

LECCE (P.D.)

“La questione è molto delicata e complessa. Non era mia intenzione intervenire su quello che è accaduto nel 2005 nei confronti di quel povero pensionato, tuttavia secondo me è necessaria una riflessione, e in questo senso chiedo all’assessore se è possibile convocare una Commissione Consiliare, a breve termine, per capire quali sono i nostri rapporti con Equitalia, se ci sono problemi. Non voglio interferire sull’azione della Magistratura, non voglio intervenire sull’operato dei lavoratori di Equitalia, ma al comune chiedo la disponibilità di una Commissione per discutere non solo di Equitalia ma anche di quelli che sono i problemi legati ai tributi.

Nel nostro paese c’è una grande discussione sia sui costi, sia sul recupero crediti considerando le varie situazioni in cui si trovano i cittadini.

Io penso che in un momento drammatico come questo il problema del recupero crediti aumenta in modo esponenziale perché la crisi economica colpisce molto i cittadini, per cui non è una novità che un cittadino si trovi nella situazione di non pagare: su questa materia qual è l’elemento di discrezionalità? E’ di questo che dobbiamo parlare in Commissione Consiliare, poi sulle sanzioni che non sono dettate dal Comune di Genova o da Equitalia ma da leggi nazionali si dovrà fare una riflessione politica, ma ora, assessore, le chiedo la disponibilità di vedersi in Commissione Consiliare per discutere dei rapporti con Equitalia e verificare eventuali proposte per modificare una legge che purtroppo non è molto chiara”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Anche io non voglio entrare nel merito di questa vicenda che riguarda la Magistratura; non voglio neanche attaccare più di tanto Equitalia che fa un lavoro estremamente difficile perché la riscossione dei tributi è difficile e delicata.

Certamente il caso ha colpito perché un appartamento venduto, si dice, per 63 euro di multa non pagata all'asta pubblica, con un ricavo di 100 mila euro a Nervi, pone tutta una serie di problematiche che vanno affrontate. Mi associo al collega Lecce nel chiedere una Commissione Consiliare.

Quello che è ancora più rilevante sono le dichiarazioni del Vicesindaco Pissarello quando dice che Equitalia non sarà più l'esclusivista del Comune di Genova per la riscossione dei tributi e si procederà una gara.

La prima domanda che pongo è questa: la gara doveva essere indetta il 1° gennaio 2011, perché al 1° febbraio non è ancora stata indetta?

Il problema è importante perché se siamo in un regime di monopolio e di esclusiva, certamente il monopolista, sia pure nel rispetto delle regole, fa quello che vuole.

Io credo che tutto il sistema della riscossione dei tributi vada rivisto; la riscossione esattoriale sappiamo che non funziona e quindi al gestore prossimo della riscossione, sia esso Equitalia o qualsiasi altro ente che vincerà la gara, credo che il Comune di Genova dovrà dare regole precise e chiare: deve mettere a ruolo le tasse non pagate, deve fare opera di recupero non forzoso perché a mio avviso, dove entra il recupero forzoso, la procedura esattoriale non funziona da troppi anni, per cui deve essere rimessa al Tribunale con garanzie certe; ovviamente questo non è un procedimento in cui c'entra il comune, ma lo stesso comune si può far parte diligente presso il Governo per richiedere accertamenti fatti da periti nominati proprio dal Tribunale, con aste pubbliche che possono essere fatte dal Tribunale o, come in tutte le procedure, assegnate ai professionisti, ai notai, ai commercialisti e agli avvocati.

Questo è il punto fondamentale, mentre l'altra cosa è da stabilire è che se fino ad ora un appartamento poteva essere aggredito per un debito di 8mila euro, da oggi le cose devono cambiare e la soglia degli 8mila euro va ancora alzata, soprattutto quando ci si trova in presenza di una prima casa: con questo non si vogliono premiare gli evasori, premiare chi le tasse non le paga, ma certamente andare ad aggredire la prima casa può portare al risultato che al passaggio successivo ci si trovi dinnanzi ad un'altra famiglia da allocare in una casa comunale.

Il problema va visto in modo rigoroso e serio, mettendo tutta una serie di paletti per quello che attiene il comune: laddove il comune deve andare a riscuotere deve essere altrettanto fermo e deciso nel non lasciare alla discrezionalità degli uffici la riscossione medesima”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Io credo che le procedure messe a in atto da Gest-line prima e ora da Equitalia siano a dir poco molto discutibili, perché in questo caso specifico stiamo parlando di una persona anziana, di una persona che riceve le comunicazioni a Ferragosto, una persona che magari non sa neppure il valore delle raccomandate che gli vengono inviate, eppoi per 63 euro di residuo di 3mila si trova nella situazione che tutti sappiamo. Io credo che dobbiamo riveder i tetti dei tributi non pagati per fare in modo che le ipoteche scattino dopo una certa cifra e non per cifre così basse, altrimenti rischiamo di trovarci spesso in situazioni così incresciose.

Io credo anche che il valore dell’immobile non debba essere dato da Equitalia ma che debbano essere i periti del Tribunale o l’esattoria a stabilire il valore dell’appartamento perché, come dicevano i miei colleghi, una casa a Nervi certamente non può valere 100 mila euro.

Il collega Lecce diceva di fare una Commissione Consiliare apposita e io proporrei addirittura di fare una seduta monotematica del Consiglio Comunale perché il problema di Equitalia deve essere affrontato nell’aula consiliare da tutti noi consiglieri comunali.

Mi auguro che lei prenda in considerazione la mia proposta”.

COSTA (P.D.L.)

“A differenza dei colleghi che mi hanno preceduto voglio entrare nello specifico del problema che c’è stato, perché altrimenti non mi spiegherei perché una serie di consiglieri oggi hanno presentato un articolo 54 sull’argomento.

Il problema è che le procedure sono state troppo semplificate, le comunicazioni sono state troppo semplificate per cui si arriva a limiti estremamente bassi per le ipoteche e si arriva anche ad avvio di procedure con scarsa comunicazione agli interessati.

Cosa dobbiamo fare noi? Innanzitutto noi abbiamo responsabilità della nostra comunità, anche perché certi problemi tornano, attraverso situazioni di difficoltà abitativa, alla responsabilità del comune.

Noi, all’interno dell’amministrazione comunale, abbiamo degli organismi, mi riferisco al Difensore Civico e dell’Autorità dei Servizi, che dovrebbero avere una visione e un controllo di queste situazioni e quindi intervenire.

Mi associo quindi alle richieste di una Commissione in cui si affrontino e si rivedano le procedure per cui si arriva alle ipoteche e agli atti conseguenti, ma vorrei che in questa Commissione fossero presenti anche gli organismi che ho citato, Difensore Civico e Autorità dei servizi, che analizzino quanto è

avvenuto e stabiliscano se le procedure sono state corrette, se sono state seguite, e relazioni al Consiglio sulla valutazione che fanno su queste cose.

Quello che è avvenuto non vorrei fosse la punta di un iceberg per tutta un'altra serie di situazioni che lasciano l'amaro in bocca su quella che è la nostra comunità che in questo periodo in una situazione di estrema difficoltà economica".

BALLEARI (P.D.L.)

“Questa vicenda decisamente ha scosso gli animi anche perché ci si ritrova, a propria insaputa, ad avere la casa venduta per un debito che sembra originariamente fosse di 63 euro. Ricordo quando il Difensore Civico che era in carica nel 2007, l'onorevole Cerofolini, fece una domanda alla neo insediata Giunta affinché curasse la convenzione con la società di gestione dei tributi e che mettesse un po' di chiarezza su quanto poteva venire ad insaputa del contribuente.

Recentemente una sentenza della Corte di Cassazione ha stabilito che il limite minimo è fissato in 8mila euro per procedere alla vendita dell'immobile, ma onestamente ritengo che 8 mila euro sia un dato irrisorio e che andrebbe quantomeno commisurato, se non al valore dell'immobile, ad una serie di valori immobiliari un po' più congrui perché un immobile da 100mila euro credo ci sia difficoltà, al momento attuale, a reperirlo. Conseguentemente l'8% mi sembra una cifra veramente bassa!

Soprattutto ciò che mi preme è che si faccia chiarezza perché prima dell'iscrizione ipotecaria e ancor prima dell'eventuale messa in vendita (e poi andremo a discutere sul valore immobiliare che deve essere considerato per vendere l'immobile) ci sia una comunicazione formale al debitore circa i tempi e il prezzo a cui verrà venduto l'immobile: in questo modo una persona si sa regolare e non si trova con la casa venduta, alla ricerca di una abitazione per la qual cosa poi il comune si troverebbe a dover attingere dal patrimonio immobiliare, aumentando di fatto il numero dei cittadini che ne hanno diritto.

Per quanto riguarda altre problematiche, ci sono proprietà, al di là di quelle private residenziali, di tipo commerciale: sappiamo tutti che in questo momento la crisi economica è abbastanza forte, per cui sarebbe opportuno che tramite qualche strumento si potesse studiare qualche provvedimento per tutelare gli abitanti e coloro che esercitano attività”.

ASSESSORE MICELI

“E' un tema già difficile in situazioni ordinarie quello della riscossione e del recupero crediti, quando poi accadono queste cose assume una valenza particolare.

Intanto dico subito che sono assolutamente disponibile ad andare in Commissione, anzi con il Presidente Grillo abbiamo già concordato che la stessa sarà convocata per il giorno 23 febbraio, non prima perché c'erano già argomenti precedenti che dovevano avere spazio in Commissione Consiliare, tuttavia io sono disponibile sempre, qualora si riesca ad anticipare la data.

Io, contrariamente a quanto ha sostenuto il consigliere Costa, non devo, non posso e non voglio entrare nel merito di una questione che è al vaglio della Magistratura: infatti il titolo di questo art. 54, 'Azioni esecutive, vertici e aste truccate', lo ritengo un po' fuori mira perché non è questa la sede per parlare di aste truccate, anche perché c'è un Magistrato che sta lavorando su questo e dobbiamo rispettarne il lavoro; all'esito delle indagini, delle inchieste, dei processi, faremo le opportune valutazioni.

Pertanto non è mia competenza e non è possibile, secondo me, entrare nel dettaglio delle questioni, anche perché si tratta di un fatto risalente al 2005, con la vecchia gestione Geste-line, prima che ci fosse la riforma della riscossione. Io posso dire che non ci constano situazioni, nel rapporto con Equitalia, che destino allarmi o preoccupazioni particolari, tranne quelli legati all'operatività, alla percentuale delle riscossioni. Aspettiamo quindi di vedere come si concluderanno le azioni della Magistratura e poi faremo le nostre valutazioni.

Tuttavia è opportuno sottolineare ciò che è accaduto: il consigliere Lecce ricordava che nel 2005 c'è stata una sorta di insurrezione, con file di persone davanti agli sportelli di Gest-line; io non ero ancora assessore all'epoca ma mi è stato riferito che fu dato avvio ad un tavolo presieduto dal Prefetto e che si concluse con un protocollo di intesa volto a migliorare il servizio di riscossione.

Le lamentele, a suo tempo, non riguardavano sospetti di illeciti ma riguardavano l'inadeguatezza dei locali, lo scarso numero di sportelli, quindi tutta una serie di situazioni contingenti che non avevano, ribadisco, connotazioni di carattere penale.

Successivamente la normativa di riferimento per l'adozione di procedure coattive, anche in relazione ai principi dettati dallo Statuto del Contribuente, la legge n. 212 del 2000, ha progressivamente introdotto clausole di salvaguardia del debitore, innanzitutto, come è stato ricordato, innalzando a 8mila euro il livello di debito oltre il quale è possibile dare il via alle azioni esecutive. E' stato dato impulso straordinario alle procedure di rateizzazione, in senso agevolativo nei confronti del contribuente; sono stati ridotti gli importi delle fidejussioni, quindi possiamo sostenere che al riforma della riscossione ha introdotto regole che vanno ad agevolare il contribuente.

Capisco che tutti gli importi, tutte le soglie finanziarie presentano aspetto di opinabilità: 8mila euro, secondo il legislatore, sono un livello di guardia oltre il quale è necessario intraprendere azioni cautelative, per cui anche

se ciascuno di noi può ritenere giusto un altro importo, alla fine è il legislatore che definisce la soglia oltre la quale agire.

C'è da ricordare che già nel corso del 2008, nella convenzione con Equitalia, su richiesta del Comune di Genova sono state introdotte alcune novità soprattutto relative alla cartella esattoriale in modo da renderla maggiormente intelligibile da parte del contribuente; è stato ampliato lo spazio per la descrizione delle motivazioni della cartella stessa; il Comune di Genova ha chiesto, ed ottenuto, che fossero emanate cartelle separate riferentesi a debiti verso il comune, distinguendolo da altri debiti di tipo erariale; soprattutto si è tentato di introdurre una sorta di meccanismo di allerta per monitorare situazioni sociali di particolare difficoltà. Precisiamo: non è un meccanismo automatico ma nella convenzione si dice che, qualora Equitalia venga a conoscenza di situazioni di insolvenza che riguardino soggetti deboli o disagiati, ne dà immediato avviso al comune e il comune in questo caso, con le possibilità che le sono concesse dalla normativa, può operare, può rivedere la posizione del soggetto, per esempio sospendendo l'esecutività del ruolo, per esempio facilitando una rateazione più ampia, e altre misure di questo genere.

Sul piano strettamente normativo sappiamo che, a partire dal 2005, la riforma della riscossione ha generato la società pubblica, 51% Agenzia delle Entrate e 49% INPS, prima Riscossione SpA e adesso Equitalia, che in un certo senso ha iniziato il processo di statalizzazione della riscossione.

Quella stessa legge ha dato la possibilità ai comuni di prorogare il rapporto con Equitalia fino al 31 dicembre 2010; in base a tale norma dal 2011 qualsiasi affidamento a terzi di riscossione volontaria e coattiva delle entrate comunali, sia tributarie che extratributarie, deve avvenire tramite procedura ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 52, V comma, del Decreto Legislativo 446/97.

C'è una situazione di transizione nel senso che il recente decreto del dicembre 2010 ha prorogato al 31 marzo la vigenza del contratto attualmente in essere con l'agente della riscossione (non solo per Genova ma per tutti i comuni legati ad Equitalia) e con la possibilità che per successivi provvedimenti, decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o legislativi, prevedano la proroga fino al termine massimo del 31 dicembre 2011.

In questa situazione normativa il Comune di Genova ha già adottato una delibera in cui venivano fornite le linee di indirizzo per la elaborazione di un bando di gara per l'affidamento a terzi della riscossione, linee di indirizzo su cui gli uffici stanno lavorando per predisporre gli atti di gara che, appena saremo pronti, avvieremo di modo che attualmente il rapporto con Equitalia è prorogato fino al 31 marzo, poi ci sarà la possibilità di estenderlo fino a dicembre 2011 ma noi, iniziando il percorso della gara, lo traguarderemo fino alla data in cui viene completata la stessa gara.

Consentitemi di fare una riflessione di carattere generale. Al netto di comportamenti penalmente apprezzabili, sui quali sta lavorando la Magistratura, il problema del recupero crediti, che crea poi queste situazioni, nasce alla radice, alla fonte: la procedura di riscossione è regolata da una normativa e da una procedura molto rigida, con termini perentori, adempimenti perentori, al di là dei quali c'è l'omissione di atti di ufficio. E' necessario che queste situazioni di disagio siano intercettate prima della formazione del ruolo: sul lavoro che sta facendo la Magistratura, ripeto, non faccio alcuna considerazione però una volta che è stato formato il ruolo da qualsiasi ente impositore, l'agente della riscossione ha di fronte un percorso normativamente regolato, ripeto: in modo rigido e perentorio, dal quale non può derogare. Quindi ben venga qualsiasi suggerimento, del tipo di quelli esposti dal consigliere Basso o dal consigliere Balleari, qualsiasi suggerimento mirato a salvaguardare e offrire le più ampie garanzie al cittadino, però devono essere intercettate prima e devono essere soprattutto normativamente regolamentate, altrimenti è troppo facile sparare nel mucchio quando succedono cose di questo tipo.

Il consigliere Costa ha detto che non vorrebbe ci trovassimo di fronte alla punta di un iceberg, ed è ciò che ovviamente mi auguro anche io, però si può anche vedere la questione dal lato opposto: dal 2005 al 2010 Equitalia avrà fatto migliaia di azioni esecutive, ne è saltata fuori una... può anche essere vero il contrario, ossia che può essere il segno di quelle conseguenze legate inevitabilmente a tutte i tipi di attività massiva che è quella delle imposte, quella delle tasse e del recupero crediti".

LECCE (P.D.)

“Grazie, assessore per la sua esposizione chiara e precisa come è suo costume perché ci dà lo spunto per riuscire a capire veramente quello che succede, ma a livello generale, non solo limitandoci a un caso nel merito del quale, come ho detto anche all'assessore, io non voglio entrare perché il problema è alla base.

Allora guardiamo se è possibile, nell'ambito della convenzione e del nostro rapporto con questa società, intervenire con la nostra coscienza come diceva lei prima. Faccio un esempio banale: se un lavoratore perde il lavoro, va in cassa integrazione, ha due figli e una moglie a carico e vive in affitto, affitto che per un anno non riesce a pagare, quello sarà sicuramente un lavoratore che avrà 3.000 euro da pagare al proprietario perché non ce la fa con 720 euro al mese a tirare avanti una famiglia.

In questo caso, quale è, assessore, la discrezionalità? È questo il problema che dobbiamo porci prima con Equitalia e chi fa questo lavoro. Noi vogliamo che in questo paese le leggi si rispettino e che chi sbaglia debba pagare, ma qui non si fa un discorso di salvare la pelle a qualcuno, qui ci sono

effettivamente delle questioni anche sociali da vedere. Poi sulla normativa nazionale abbiamo fior fiore di deputati che si dilettono ogni tanto a proporre cose utili, ma quando i buoi sono scappati dalle stalle, non prima e allora mi auguro che questa sia l'occasione per metterci intorno a un tavolo, magari anche con la nostra proposta”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Io credo che quanto anticipato dall'assessore, cioè la formulazione di un bando di gara per eventualmente andare a mettere a gara questo servizio, sia importantissimo. La questione deve essere affrontata in commissione perché questo bando credo debba essere portato a conoscenza del Consiglio che in quella sede potrà intervenire per suggerimenti che sono tanto più pregnanti perché il consigliere Balleari ha definito la situazione attuale abbastanza stagnante in fase economica, ma io la ritengo molto drammatica e quindi temo che i pignoramenti esattoriali e immobiliari andranno ad acuirsi in questo prossimo futuro, così come ricordato anche ieri dal presidente Berneschi.

La situazione è drammatica, se andiamo a mettere ancora un carico da 90 sulle famiglie e sulle imprese, credo che veramente non ci si alzi più. Allora questo è un modo perché, perlomeno per quello che riguarda il Comune, si possono attutire gli effetti della crisi con delle misure che non siano assolutamente punitive perché ci troviamo di fronte a un soggetto che va a recuperare i soldi anche per poche migliaia di euro: evidentemente se mette in vendita un appartamento a 100.000 euro che ne vale 600.000, sicuramente l'ente impositore è tutelato perché i soldi li recupera e prende anche il suo aggio del 9%, se non vado errato.

Ecco che allora in questo sistema bisogna intervenire. Certamente le tasse e le multe vanno pagate, ma cum grano salis. Per rispondere a Lecce, so che i nostri deputati si sono attivati, tanto quelli del PD, quanto il senatore Musso e l'onorevole Paladini che hanno preannunciato interventi sul mille proroghe, quindi vanno affiancati e penso che il Comune di Genova, nel suo piccolo, possa sicuramente affiancare questa opera legislativa”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, la ringrazio per tutte le informazioni che ci ha dato. Credo che vada dato un freno a questi modi di pignorare in modo così disinvolto e mi auguro che i vertici di Equitalia vengano convocati il 23 febbraio qui in aula”.

COSTA (P.D.L.)

“Ringrazio l’assessore per la disponibilità e per la risposta ampia e articolata, ma forse sono stato frainteso, io non volevo entrare nel merito del difficile lavoro dei magistrati sul caso specifico e non può essere altrimenti. Io volevo semplicemente ribadire che quello che è stato evidenziato dalla stampa cittadina è quello che ha indotto tutti noi a porre attenzione su questo settore.

Io avevo chiesto sostanzialmente che le comunicazioni all’interessato fossero certe perché con tutto quello che sta avvenendo in tema di raccomandate e di deposito, talvolta si ha incertezza sulle comunicazioni. Inoltre lei stesso ha ribadito che ci sono delle procedure che debbono essere certe, chiare, predeterminate e predefinite, ma debbono seguire determinati percorsi e al limite noi dobbiamo, in una situazione economica così, inventarci anche qualche strumento di supporto a quelle situazioni, come dicevano i colleghi, di grande disagio economico.

Io so per certo che anche i parlamentari PDL , l’onorevole Scandroglio e l’onorevole Cassinelli, su questo argomento sono estremamente coinvolti e interessati e certamente, se emergeranno delle proposte concrete, faranno la loro parte a livello istituzionale nazionale”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l’assessore per la risposta densa di notizie e mi unisco a quanto è stato chiesto in merito ad una nuova commissione dove magari il tempo per discutere potrà essere un po’ più ampio, si potranno mettere dei paletti, dare dei suggerimenti per trovare una soluzione a questo problema che, come diceva giustamente il collega Basso, dovrebbe inasprirsi nel futuro, quindi cerchiamo di porre dei rimedi”.

XLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA BIGGI, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE MOROSITÀ INVOLONTARIA E
CANONI ARTE.

BIGGI (P.D.)

“Anche questo articolo 54 ha come contenuto il disagio economico e sociale. In particolare mi riferisco agli sfratti esecutivi per morosità incolpevole che sono aumentati in modo esponenziale, infatti ho i dati del 2009 e i casi

erano 589. Questo significa che la povertà è in aumento e che le situazioni di disagio interessano sempre più duramente anche la nostra città.

Il problema è che la morosità riguarda non tanto la questione dell'affitto perché noi come Comune abbiamo affitti intorno ai 28 euro, quanto invece le spese di amministrazione per le quali non sono previsti abbattimenti, vanno pagate interamente. Noi abbiamo molti casi di persone seguite dai servizi sociali che pagano 28 euro di affitto, ma 350 di amministrazione. A fronte di un reddito quasi inesistente, questo significa accumulare morosità che vanno dai 2700 ai 4500 euro e si tratta di persone che non ce la fanno a pagare.

Questo è un problema che riguarda anche le normative regionali che non prevedono, come dicevo, l'abbattimento dei costi per l'amministrazione. Ritengo opportuno convocare una commissione o un tavolo di lavoro che affronti questo tema, che coinvolga il Comune, la Regione, la Provincia e anche ARTE perché è una questione sociale che va ancora una volta a colpire i più deboli".

ASSESSORE PASTORINO

“Naturalmente non posso che condividere le preoccupazioni della consigliera Biggi rispetto a una situazione di disagio, di morso della crisi e di effetti che tutto ciò produce nelle fasce più deboli, tra cui quelle tutelate in parte attraverso l'edilizia residenziale pubblica con una crescita dei fenomeni di morosità per quanto riguarda la capacità e la capienza di alcuni nuclei familiari per il sostenimento delle spese locative e amministrative.

È talmente condivisa la preoccupazione della consigliera che è la ragione scatenante del provvedimento che fin dal 2008 intraprese la Regione Liguria, di concerto e stimolata anche da questa amministrazione, di interrompere i provvedimenti esecutivi nei confronti dei morosi del patrimonio di edilizia residenziale pubblica per poter concedere il tempo di una valutazione più attenta su quali erano i casi di morosità determinati da un cattivo costume e quali erano invece le circostanze nelle quali la morosità poteva essere stata prodotta da situazioni di improvviso impoverimento o comunque perdita della capacità economica delle famiglie (scomparsa del percettore di reddito, perdita del lavoro, malattie invalidanti e quant'altro).

Dopo questo provvedimento la Regione Liguria, nel novembre 2009, ha definito i criteri per andare a distinguere la morosità volontaria da quella involontaria e sulla base di quello sono iniziati gli accertamenti tra gli ATS, gli uffici casa della Civica Amministrazione e ARTE per andare a censire più nel dettaglio, nel computo dei morosi, quali potevano essere conteggiati come morosi involontari.

Noi abbiamo una situazione di morosità non trascurabile. Il livello di morosità nel patrimonio edilizio pubblico, tanto di proprietà comunale quanto di

proprietà ARTE, è circa il 20% dei nuclei familiari che lo compongono, quindi circa 2000 famiglie che sono in condizione di ritardati o omessi pagamenti nei confronti della proprietà. Di questi, chi risponde ai requisiti che fanno fotografare la loro situazione come morosità involontaria, che quindi dovrebbe essere protetta secondo il provvedimento immaginato fin dal 2008, sono 586, un numero che comunque non ha molto senso dare perché mentre è stato fotografato si è anche ulteriormente ridotto perché alcuni di questi nuclei hanno avuto la capacità di recuperare senza nessun tipo di intervento la condizione di indebitamento pregresso, quindi si tratta di un numero che grosso modo corrisponde al 5% degli assegnatarie comunque è destinato a ridursi un po'.

Guardate che parliamo di importi di morosità piuttosto contenuti perché quasi 400 di questi hanno una morosità che non arriva ai 2000 euro e per la metà di questi si tratta addirittura di 500 euro. È intendimento dell'amministrazione di arrivare ad una liquidazione di questa situazione, quindi a una risoluzione che conceda a questi nuclei il mantenimento dell'alloggio e interrompa la procedura esecutiva nei loro confronti, naturalmente assicurando al tempo stesso l'equilibrio economico nei confronti del soggetto gestore e del soggetto proprietario. In questo senso ci sono già stati incontri tra la Civica Amministrazione e la Regione Liguria, c'è stata anche una lettera da me inoltrata all'assessore Boitano il 4 gennaio proprio per addivenire a un provvedimento che licenzi in via definitiva la situazione di queste famiglie e confidiamo di poter avere un riscontro positivo fin dalle prossime settimane, se non addirittura prima della commissione da lei proposta che io condivido.

Mi pare che lei affrontasse un po' due temi: uno relativo alla crescita della morosità determinata da una situazione di incapienza economica e uno relativo all'onerosità dei costi amministrativi che, come sappiamo, sono conteggiati sulla base del dimensionamento dell'alloggio e dei consumi effettivamente svolti senza nessun tipo di taratura sulla capacità reddituale dei nuclei familiari. Qui naturalmente si apre un altro discorso che riguarda la vetustà e la dimensione energivora che molta parte del patrimonio abitativo pubblico ormai ha, anche perché stiamo parlando di un patrimonio ormai piuttosto anziano e non sempre accompagnato dalle risorse adeguate per poter intervenire sulle parti comuni. Su questo, quindi, si apre un altro capitolo che dovrà assolutamente riguardare, secondo me, non soltanto la modulazione di criteri che riducano l'onerosità dei costi, ma più ambiziosamente anche interventi che riducano in qualche maniera la capacità di consumo di questi immobili. Qualcosa si sta già facendo, ad esempio laddove si è potuto godere di risorse straordinarie; penso agli interventi effettuati con i contratti di quartiere, tanto nell'area di Molassana quanto nell'area di Voltri 2. È evidente che questi piani dovranno essere garantiti, assicurati; bisognerà immaginare di avere risorse per poterle estendere al complesso del nostro patrimonio abitativo pubblico”.

BIGGI (P.D.)

“Ringrazio l’assessore Pastorino anche per la disponibilità ad una commissione in cui affronteremo questi temi”.

L INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RICHIESTA URGENTE DI PRESIDIO DELLA POLIZIA MUNICIPALE NEI PRONTO SOCCORSO DEGLI OSPEDALI CITTADINI DOVE NON SONO PRESENTI LE FORZE DI POLIZIA.

PRATICÒ (P.D.L.)

“Ho fatto questa richiesta perché ritengo opportuno, dopo gli ultimi casi avvenuti in città di gente ubriaca, di tossicodipendenti, di risse che succedono al pronto soccorso, che soprattutto nelle zone di ponente, come Sampierdarena che ormai è un piccolo Bronx, Voltri e, perché no, il Gaslini ci sia un presidio di polizia. Capisco che le unità della Polizia Municipale sono quelle che sono, però se si alternano la Polizia Municipale, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Polizia di Stato è un buon servizio che si può dare ai cittadini.

Assessore, non sono io a doverle dire quello che succede la notte nei pronto soccorso. Il cittadino genovese che malauguratamente deve andare al pronto soccorso, si trova accanto l’ubriaco che disturba, il tossicodipendente, gente violenta e lo stesso personale del pronto soccorso non lavora con la massima sicurezza. Quindi io ritengo opportuno che questo servizio, garantito 24 ore su 24 al San Martino e al Galliera, venga esteso anche agli altri ospedali che abbiamo in città, anche per un discorso di sicurezza perché ci sono degli ospedali alla mercé di chiunque e se succede un fatto, quando arrivano le forze dell’ordine è troppo tardi.

Quindi, sia per i cittadini che si trovano al pronto soccorso che per il personale e i lavoratori degli ambulatori, è un ottimo servizio che con un suo intervento presso la Prefettura e presso il Questore potrebbe essere organizzato utilizzando un numero congruo di persone di tutte le forze dell’ordine. Io per esempio sono andato all’ospedale un mese fa e non le dico, in una sola notte, quello che ho visto. I giornali ne parlano poco perché dovrebbero avere 50 pagine, ma se cominciano a raccontare quello che succede nei vari pronto

soccorso la notte, soprattutto nell'ospedale di Sampierdarena, c'è veramente da pensarci.

Dato che lei è un assessore molto operativo, le chiedo se può subito agire per dare più sicurezza sia ai cittadini che al personale”.

ASSESSORE SCIDONE

“La ringrazio, consigliere, per questo articolo 54. La situazione attuale è questa: il servizio di presidio del pronto soccorso è un servizio di pubblica sicurezza e come tale è disposto dal Questore e viene svolto dalla Polizia di Stato. È accaduto a Genova, su richiesta del signor Questore, presso il pronto soccorso dell'ospedale San Martino si decidesse di fare un presidio interforze perché la Polizia di Stato non riusciva a garantire quattro quadranti sulle 24 ore di presidio del pronto soccorso. Infatti presso il pronto soccorso dell'ospedale San Martino sono presenti la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Polizia Municipale.

Mi rendo conto e condivido con lei la necessità di un servizio migliore, più di qualità, ai cittadini e agli operatori, anche alla luce di tutti i fatti accaduti al pronto soccorso di Villa Scassi negli ultimi tempi con aggressioni anche agli stessi operatori sanitari ed altri episodi di questo tipo. Sarà mia cura chiedere al più presto possibile al signor Questore di valutare la possibilità di implementazione di questo servizio, ferme restando le carenze di organico della Polizia di Stato. Non vorrei che poi qualche organizzazione sindacale della Polizia di Stato dicesse che interferiamo sulle prerogative del signor Questore.

Senz'altro chiederemo al Questore di valutare questa possibilità. Da parte nostra, rispetto alle competenze della Polizia Municipale, laddove si tratta di dare un ulteriore servizio ai cittadini siamo sempre disponibili. Anche noi, ovviamente, pur considerando le nostre carenze di organico. So che è stata chiesta dal Consiglio un'audizione del signor Prefetto e del signor Questore: quella potrebbe essere l'occasione anche per rivolgere loro direttamente questa istanza”.

PRATICÒ (P.D.L.)

“La ringrazio, la sua risposta mi soddisfa e mi auguro che questo servizio il Questore lo prenda a cuore promuovendo interventi interforze anche per gli altri presidi di pronto soccorso in città”.

LI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO AD INDIVIDUAZIONE
DI AREE COSTIERE IN CITTÀ PER L'ESERCIZIO
DELLA PESCA SPORTIVA.

BRUNI (U.D.C.)

“Faccio riferimento a quanto occorso qualche mese fa presso il VTE quando un ragazzo ha perso la vita cadendo dal proprio motociclo per le cattive condizioni del manto stradale. Da allora è stato disposto un aumento dei controlli sulle aree portuali, sia da parte della Polizia Municipale che della Capitaneria. Tengo a precisare che le sanzioni emesse dalla Capitaneria hanno carattere penale perché si tratta di aree demaniali.

Questo ha determinato sostanzialmente due elementi. Primo: si è creato un malcontento per chi pratica la pesca sportiva che rappresenta per la nostra città un'attività storica importante. Il secondo elemento è quello di un danno economico che si è creato per la nostra città perché, nonostante siano già gravati dalla crisi, i negozi che si occupano della vendita di attrezzature sportive, esche, ecc., hanno avuto un calo nelle vendite di circa il 50%. Questo a fronte di una situazione attuale in cui l'Autorità Portuale ha dato circa 3000 permessi di accesso alle aree portuali per attività di pesca, permessi che per la maggior parte non sono attivi perché pare siano stati dati nel corso del tempo a persone molte delle quali sono addirittura decedute.

L'ARCI pesca ha chiesto al nostro Gruppo ed anche ad altri consiglieri comunali di intervenire in questo senso e soprattutto di cercare di sensibilizzare l'Autorità Portuale a riconoscere un aumento dei permessi di circa 1000 – 1500 unità. Si chiede a questo punto al Sindaco e alla Giunta di far fronte alla richiesta di questi cittadini e di cooperare in qualche modo con l'Autorità Portuale per risolvere il problema. A nostro avviso ci potrebbe essere la possibilità di non limitare il numero complessivo degli accessi, ma prevedere, ad esempio, una limitazione degli accessi per giornata. Cioè, se ci fosse la possibilità di monitorare le persone che entrano ed escono il problema non sarebbe il numero totale delle tessere, ma a tutelare la presenza delle persone all'interno dell'area portuale”.

ASSESSORE FARELLO

“Il tema sollevato dal consigliere Bruni è effettivamente di una certa rilevanza per i numerosi cittadini e cittadine genovesi che desiderano praticare l'attività della pesca all'interno dell'area portuale, una consuetudine

sufficientemente antica da aver stratificato una serie di comportamenti e di norme che tra loro si sovrappongono e si mescolano.

Oggettivamente il problema che il consigliere richiamava, derivato dall'evento tragico di due capodanni fa del decesso di un motociclista a Voltri, ha portato la Capitaneria ad una sensibilità maggiore rispetto alla verifica degli accessi nell'area portuale. Da questo punto di vista, quindi, la risposta al suo quesito avrà due contenuti, uno su questo tema generale perché credo che sia giusto cogliere l'occasione per dire cosa stiamo facendo in questa direzione e due sul tema specifico, per quanto riguarda gli interventi eventuali a favore di chi pratica attività di pesca all'interno della fascia portuale.

Per quanto riguarda la manutenzione delle strade che sono collocate in area di competenza dell'autorità portuale e di proprietà del Demanio Statale Marittimo, che però hanno un utilizzo prevalentemente di natura urbana, quindi integrato alla viabilità urbana, si sta proseguendo in accordo con Capitaneria ed Autorità Portuale proprio in queste settimane, a valle di un accordo da me fatto con gli Enti che sopra ricordavo, nel mese di dicembre, ad un sopralluogo di tutte le strade della viabilità portuale che possono essere riconsegnate al Comune di Genova dopo aver effettuato la manutenzione dei luoghi in regime di consegna, per poter gestire la viabilità in maniera unitaria e quindi non avere questa separazione di competenze che crea spesso quel spiacevole rimpallo di responsabilità quando succede qualcosa.

Quindi c'è un impegno da parte degli Enti proprietari di consegnare queste strade in buono stato di manutenzione su verifica del Comune ed un impegno da parte del Comune a valutare l'acquisizione in consegna di queste aree per poter avere una risoluzione definitiva della responsabilità di questa viabilità, questo per quanto riguarda il tema generale da cui siamo partiti.

Per quanto riguarda una delle conseguenze di quell'evento, che tra l'altro devo dire ha una conseguenza che ha comunque dei margini positivi, nel senso che io devo riconoscere anche in quest'occasione, e non soltanto in questa all'Ammiraglio Angrisano, alla Capitaneria, una grandissima sensibilità nei temi della sicurezza dei cittadini, degli utenti del mare e una grandissima disponibilità nei confronti del Comune di Genova a collaborare per fare le cose insieme. Questa non è una cosa usuale, è una cosa che va riconosciuta all'Ammiraglio Angrisano e noi su questo stiamo facendo un grosso lavoro insieme, stiamo affrontando il tema che lei richiamava sicuramente su due punti.

Abbiamo dato tutto il nostro supporto all'Autorità Portuale in una fase difficile per poter ricollocare il servizio di traghettamento, mi si permetta di chiamarlo così, che porta i pescatori sulla Diga Foranea negli orari e nei momenti che sono consentiti dall'Autorità Portuale e stiamo facendo un lavoro di mediazione, non semplicissimo perché le complessità sono tante.

Con all'Autorità Portuale, ma in particolar modo col V.T.E., per poter utilizzare i mezzi di trasporto che utilizza per il portare proprio personale sui

è approvata in questo Consiglio Comunale una sola delibera riguardante il Social Housing.

Dal numero di delibere io mi chiedo che cosa sta facendo questa maggioranza? Perché dal numero di delibere che stanno approdando in Consiglio Comunale mi pare sinceramente poco e nello stesso tempo chiedo anche che si addivenga ad un'eventuale migliore organizzazione dei lavori perché non vorrei che accadesse quanto è accaduto a dicembre dove sono state concentrate decine e decine di delibere, e questo atteggiamento e l'organizzazione dei lavori in tale modo non fa altro che limitare il potere di controllo da parte dell'opposizione sulle delibere.

Quindi io stigmatizzo e sottolineo il fatto che questa maggioranza nell'ultimo mese ha portato in Consiglio Comunale una sola delibera, del Social Housing, non è arrivato altro. Credo che questo comportamento da parte della maggioranza non sia accettabile perché sta producendo davvero poco per la nostra città.”

BRUNI (U.D.C.)

“Anche noi siamo d'accordo con quanto detto dal collega Campora, soprattutto sottolineiamo come una migliore programmazione dei lavori di Giunta e quindi uno scadenziare in modo più dettagliato queste delibere al Consiglio consente al Consiglio e in Commissione di sviscerare in modo più preciso gli aspetti specifici degli argomenti.

Quindi si chiede eventualmente in questa mozione anche di capire come mai ci sono questi buchi.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“ Mi spiace che il Sindaco non sia stato forse a sentire questi interventi, anch'io mi associo alla mozione di Campora ma vorrei aggiungere un'altra cosa.

Dall'andamento dei lavori nelle varie Commissioni purtroppo vedo che anche prossimamente questo Consiglio sarà carente di delibere portate dalla Giunta e questo evidentemente è un problema perché poi ci troveremo, come è stato anticipato da qualcuno, a giugno e poi a Natale con una miriade di delibere sulle quali non avremmo il tempo di poter riflettere e poter replicare.

Quindi una maggiore razionalizzazione dei lavori ritengo che sia non solo auspicabile ma necessario.”

Visto

Che oggi riceviamo la tragica notizia dell'ennesima morte di un soldato italiano in Afghanistan.

Ricordando

Che nella nostra Costituzione è chiaramente sancito all'articolo 11 che l'Italia ripudia la guerra.

Considerato

L'alto prezzo di vite umane pagate fino ad oggi dal nostro paese per il proprio impegno in Afghanistan.

Considerato

Che in un periodo di crisi e di taglio generalizzato ai fondi destinati agli enti locali, ai servizi e alla cultura, il nostro paese ha già speso quasi un miliardo per il mantenimento del nostro contingente in Afghanistan.

Valutato che

La natura del conflitto rende evidente che si tratti di una vera e propria guerra e non di una missione internazionale di pace o di un intervento umanitario.

ESPRIME SOLIDARIETA'

Al contingente italiano in Afghanistan e ai familiari delle vittime.

CHIEDE

Al Governo e al Parlamento italiano di predisporre il progressivo ritiro delle truppe italiane dall'Afghanistan.

Proponenti: Nacini, Delpino, Burlando (S.E.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 24 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (Ivaldi); n. 11 presenti non votanti (L'ALTRA GENOVA: Basso; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Lauro, Viazzi; U.D.C.: Bruni, Vacalebre, Lo Grasso).

LIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "FONDI ALLUVIONE 4/10/2010"

GUERELLO - PRESIDENTE

"Do lettura di un ordine del giorno presentato dai consiglieri Grillo L., Lecce (P.D.); Basso (L'Altra Genova).

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Atteso che:

a) il 4 ottobre u.s. a seguito dell'alluvione e a causa dell'esondazione dei torrenti Molinassi, Chiaravagna, Cantarena, Roncallo e per le frane che in alcuni di essi si sono riversate, molti cittadini residenti nelle delegazioni tra Sestri, Cornigliano, Sampierdarena e la Valpolcevera hanno subito danni ingentissimi;

b) tra questi in particolare sono state colpite moltissime attività economiche;

c) è in discussione il cosiddetto "Decreto Mille Proroghe", ultima speranza per la Liguria ed in particolare per Genova, affinché siano adottati gli stessi criteri che hanno portato a finanziare gli interventi di recupero dei danni in Veneto.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi presso il Governo, anche attraverso i Parlamentari eletti in Liguria, affinché ai cittadini Genovesi e ai Liguri che hanno subito i danni sopra menzionati, sia garantito lo stesso trattamento, in misura necessaria all'entità dei danni subiti dai cittadini genovesi e in modo non discriminante rispetto a quanto è stato riconosciuto ai cittadini Veneti.

giocolieri ai semafori , è evidente che il cittadino sta soffrendo tale problema spesso con forte carattere vessatorio.

CONSIDERATO che si giustifica come “necessaria sopravvivenza tali lavavetri” ma questo non deve ledere il rispetto dovuto verso il cittadino che noi comunque e dovunque dobbiamo tutelare.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad emettere un’ordinanza che, in sostanza non vieti il lavavetri, ma che fissi comunque dei paletti chiari.

Si riconosce, in un Paese democratico, il diritto a tutti di fare quello che si vuole, ma senza ledere la libertà e la volontà altrui. Pertanto si riconosce la libertà di lavare i vetri con l’obbligo di non effettuare il lavaggio vetri al cittadino che non lo voglia autonomamente.

Pertanto si prevede una sanzione da 20 a 50 € quando si lavino i vetri a chi non lo voglia, chiedendo l’intervento delle Autorità preposte.

Proponente: Proto (I.D.V.)

In data: 26/07/2010”

LVI

MOZIONE 01479/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. BIGGI MARIA ROSA, COZZIO LUISA,
DANOVARO MARCELLO, FEDERICO ERMINIA,
GRILLO LUCIANO, GUASTAVINO EMANUELE,
JESTER GIORGIO, MANNU GIORGIA, PASERO
ERMANNIO, BRUNO ANTONIO, DE BENEDICTIS
FRANCESCO, PROTO ANDREA, BURLANDO
ANGELA FRANCESCA, DELPINO BRUNO,
DALLORTO LUCA, GAGLIARDI ALBERTO,
MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A ADESIONE
CITTÀ PER LA FRATERNITÀ.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

Che, nell’età della globalizzazione, le città costituiscono grandi laboratori culturali dove le differenze possono integrarsi in un progetto comune

ed unitario, dove il dialogo e l'ascolto reciproco riescono a superare le nuove ideologie fondate sulla paura e sull'individualismo;

Che Genova, città dei diritti, ha dato la cittadinanza onoraria a Chiara Lubich, la donna che ha posto a fondamento del suo pensiero e del suo impegno sociale la realizzazione del principio di fraternità universale inteso come valore costitutivo di una comunità e di relazioni di gratuità, reciprocità e interdipendenza;

Considerato

Che, prendendo ispirazione dalle sue volontà, è nata nel 2008 l'Associazione Città per la

Fraternità, cui attualmente aderiscono oltre 70 Comuni di estrazioni e schieramenti diversi, con l'obiettivo di diffondere nella vita politica, partendo dagli enti locali, il principio di fraternità come metodo concreto per l'affermazione del bene comune;

Che nel clima di sfiducia e disorientamento, acuito da una crisi economica strutturale, le città sono il luogo privilegiato dove è possibile passare da formulazioni di principi alla concretezza delle buone pratiche a cominciare dal coinvolgimento dei cittadini in percorsi di scelte condivise e dalla ricostruzione di legami sociali e di reciproche responsabilità;

Che una rete di Comuni può moltiplicare esperienze concrete e approfondire ricerche e

riflessioni politiche nell'ambito della promozione della coesione sociale e nello sviluppo di una cultura della solidarietà;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

1) ad aderire all'Associazione Città per la Fraternità

2) ad individuare metodi e strumenti per incentivare, sia all'interno dell'Amministrazione che nella città, una cultura ispirata ai valori civici del dialogo e della fraternità, anche con l'ausilio di un gruppo di lavoro trasversale.

Proponenti: Biggi, Cozzio, Danovaro, Federico, Grillo Luciano, Guastavino, Jester, Mannu, Pasero (P.D.), Bruno (P.R.C.), De Benedictis, Proto, (I.D.V.), Burlando, Delpino (S.E.L.), Dallorto (Verdi), Gagliardi (P.D.L.), Murolo (L'Altra Genova).”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Su questa mozione mi stanno consegnando un emendamento.

Ricordo che questa mozione era stata rinviata in Commissione ed è tornata come avevamo concordato in sede di Consiglio Comunale della scorsa volta. Vi è qualche integrazione che devo conoscere rispetto all’andata in Commissione? Non mi pare, quindi do la parola al proponente Guido Grillo per illustrare l’emendamento n. 1. Ricordo che per ora ha parlato la consiglieria Biggi come prima firmataria del detto documento e quindi per quello che mi riguarda, l’emendamento si sta rivolgendo alla proponente e a tutti coloro che hanno sottoscritto l’emendamento.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Per motivi di salute io non ero presente nella riunione di Commissione che ha approfondito e discusso il testo della mozione.

Mi è stato però riferito che l’iniziativa in quanto tale e l’impianto della mozione stessa potrebbe essere condivisibile e, in tutti i casi, considerato che rispetto al dibattito che è avvenuto in Commissione abbiamo notato che nel dispositivo finale non vi sono poi proposte concrete per quanto riguarda le iniziative da intraprendere sul contenuto della mozione.

Con questo emendamento proponiamo, sempre che i proponenti accettino questo emendamento, impegniamo la Giunta, a riferire entro sei mesi in un’apposita riunione di Commissione Consiliare circa gli adempimenti svolti in merito alle iniziative promosse e programmate, i relativi costi, e la composizione del gruppo di lavoro trasversale.

Mi fa specie che una mozione rinviata in sede di Commissione Consiliare nel corso della quale mi è stato detto che sono emersi ed intervenuti anche molti colleghi con dei contributi, che oggi è riproposta resti nei termini iniziali per cui con questo emendamento proponiamo che, rispetto al contenuto della stessa, vi sia poi un momento di verifica su come questa iniziativa verrà poi gestita dalla Giunta ovviamente e quali risultati concreti questa potrà produrre sul territorio.”

COSTA (P.D.L.)

“Nel richiamare quanto è emerso in Commissione, che era stato peraltro accettato dai proponenti della mozione, cioè che proprio per rendere concreta questa iniziativa di adesione a questa Associazione, abbiamo anche richiamato il nostro Gruppo e sottoscritto a quando abbiamo dato la cittadinanza onoraria a Chiara Lubich, ma proprio per evitare che sia un fatto meramente formale, avevamo proposto che ogni sei mesi ci fosse un’informativa e quindi nella logica dell’emendamento presentato dal collega Grillo che ancorché non c’era però che ha colto la sostanza della nostra proposta, che ogni sei mesi ci sia un’informativa proprio per rendere e per coinvolgere tutto il Consiglio Comunale di Genova su queste iniziative che noi riteniamo estremamente positive. Perché altrimenti rischia di diventare una semplice adesione che poi non produce effetti e non ha rientri nella nostra comunità genovese che verso in questo mondo ha avuto delle presenze significative e molto partecipate.”

MALATESTA (P.D.)

“Francamente il documento presentato dal consigliere Grillo come emendamento che integra la mozione da noi consiglieri presentata rispetto all’adesione di Genova alla “Città per la Fraternità”, mi sembra che non accresca lo spirito con cui noi abbiamo approcciato questo tema.

Il tema della “Città per la Fraternità” è il tema di come andiamo ad espletare il nostro mandato, cercando di rispettare quello che era il documento che ci è pervenuto ad inizio mandato dal movimento politico per l’unità che è quello di approcciarci con uno spirito diverso sui temi e non essere uno contro l’altro a prescindere, quindi cercando di vedere nel merito le cose e di concordare per il bene della nostra città le soluzioni migliori.

Capisco che poi ci sono gli interesse di partito, gli interessi personali e gli interessi privati in genere che si muovono all’interno della città, ma lo spirito dovrebbe essere anche, nell’approcciare questa mozione, un po’ differente rispetto a quello di diffidenza che io intravedo in questo emendamento ed è per questo che rispetto all’emendamento il mio atteggiamento sarà di voto contrario perché se noi pensiamo che la fraternità sia uno spirito di concordia dobbiamo riceverlo in questo modo e chiedo che la condivisione soprattutto di questo spirito, che non vedo in questa sfiducia rispetto ad un report costante che ci viene richiesto, anche amministrativa di questo tipo. Un’iniziativa consiliare che chiede alla Giunta di andare verso l’adesione alla “Città per la fraternità”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“La mia è una dichiarazione di voto all’ispirazione di questa mozione. Collega però non capisco il suo atteggiamento nei confronti del rapporto costruttivo che il consigliere Grillo voleva dare a questa mozione perché guardi che lei nella sua mozione dice al primo punto “ad aderire all’Associazione” al secondo punto “ad individuare metodo e strumenti”, il consigliere Grillo chiede, siccome aderisce a questa vostra mozione, di sapere poi nel corso di sei mesi, quali metodi e quali strumenti questa Amministrazione ha messo a disposizione e che cosa ha concretizzato.

Quindi la pregherei in questa mozione, visto e considerato il significato profondo che ha la stessa, in cui ci deve essere una partecipazione di tutto il Consiglio Comunale, se lei usa questo atteggiamento non credo che faccia partecipare questo Consiglio Comunale che si ispira a quei valori che lei ha menzionato. La pregherei quindi di non fare polemica su quello che è una richiesta normale di un singolo consigliere che vuole dare un valore ed un apporto costruttivo a quella che è la mozione da lei ispirata.”

ASSESSORE RANIERI

“Come ho già detto in Commissione, il parere della Giunta è assolutamente positivo, anzi ringrazio la consigliera Biggi che l’ha proposta, ma ringrazio anche gli altri consiglieri che hanno dato la loro adesione ed il loro accordo, a partire dall’intervento di Beppe Costa in Commissione, è una proposta che ha raccolto, mi pare, lo spirito più generale di tutto il Consiglio Comunale.

Mi sembra particolarmente positivo che proprio in occasione delle celebrazioni dell’Unità d’Italia, si faccia a Genova un’iniziativa promossa da uno dei movimenti cattolici più importanti perché, come voi sapete, l’unità d’Italia fu all’inizio una ferita rispetto al mondo cattolico, perlomeno quello ufficiale, e che oggi si aggiunga alle tante iniziative che faremo per l’unità d’Italia un’iniziativa promossa dalla San Vincenzo e dal movimento dei Focolarini mi sembra una cosa estremamente significativa ed importante ed è importante che venga a Genova.

Io per cui la trovo un’iniziativa assolutamente coerente con tutta l’impostazione che noi abbiamo avuto in queste celebrazioni dell’unità d’Italia, la trovo una cosa che arricchisce i contenuti che Genova vivrà in questo anno, e permettetemi di dire, che in quest’epoca di politica molto spesso fuori dalle righe, esacerbata, con un terribile senso del nemico che prevale su ogni altra considerazione, chiamarci a ragionare tutti insieme sui valori dalla solidarietà della fraternità, delle cose da fare insieme e proporci un terreno di riflessione comune, mi sembra una cosa particolarmente importante.

Per cui, grazie a chi l'ha proposta e grazie al Consiglio Comunale che sono sicuro l'accoglierà in maniera più ampia ed estesa possibile.”

BIGGI (P.D.)

“Ringrazio intanto i colleghi che in Commissione Consiliare hanno contribuito ad arricchire con i loro apporti la mozione.

Uno di questi è stato proprio quello annunciato in sede di Commissione Consiliare e qui scritto, per cui ritengo che sia da accettare come contributo costruttivo ed anche come impegno ad una maggiore coerenza.

Teniamo presente che la coerenza è fatta anche di comportamenti e quindi di rispetti reciproci. Questo gruppo di lavoro trasversale dovrà anche in qualche modo modificare i nostri atteggiamenti ed il nostro modo di porsi all'interno anche delle nostre forze politiche perché è il movimento politico per l'Unità quello che propone questa iniziativa, quindi la fraternità in politica penso che sia un obiettivo molto difficile da raggiungere, è un'ideale, un'attenzione che si può raggiungere però con l'impegno costruttivo di tutti.

Io ritengo che proprio in un clima di intolleranza, in un clima in cui la politica ha perso credibilità anche per i comportamenti che non sempre sono fraterni, questo possa essere un segnale di cambiamento, un segnale che mi farebbe piacere partisse proprio dal Consiglio Comunale di Genova che lo vota all'unanimità.

Ringrazio ancora tutti quelli che sono intervenuti e ritengo che anche l'emendamento sia anzi un impegno ad essere concreti e quindi lo ritengo positivo.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Dato che la proponente ha detto sì all'emendamento a mio giudizio potremmo già votare la mozione emendata, se non vi sono contrari.

Era una proposta, ma mi sembra che ci siano delle difficoltà, allora facciamo due votazioni.

Malatesta, chiamato in causa, chiede la parola.

Naturalmente Malatesta parla per sé, se poi c'è anche uno solo che non è d'accordo su un'unica votazione alza la mano, me lo dice e io faccio due votazioni.”

MALATESTA (P.D.)

“Non mi sono pentito. E' solo per specificare e per chiarire che forse non mi sono spiegato bene nell'intervento, nel testo dell'emendamento, siccome ho sottoscritto la mozione e penso che bisogna essere coerenti con i documenti

la realizzazione del principio di fraternità universale inteso come valore costitutivo di una comunità e di relazioni di gratuità, reciprocità e interdipendenza;

Considerato

Che, prendendo ispirazione dalle sue volontà, è nata nel 2008 l'Associazione Città per la Fraternità, cui attualmente aderiscono oltre 70 Comuni di estrazioni e schieramenti diversi, con l'obiettivo di diffondere nella vita politica, partendo dagli enti locali, il principio di fraternità come metodo concreto per l'affermazione del bene comune;

Che nel clima di sfiducia e disorientamento, acuito da una crisi economica strutturale, le città sono il luogo privilegiato dove è possibile passare da formulazioni di principi alla concretezza delle buone pratiche a cominciare dal coinvolgimento dei cittadini in percorsi di scelte condivise e dalla ricostruzione di legami sociali e di reciproche responsabilità;

Che una rete di Comuni può moltiplicare esperienze concrete e approfondire ricerche e riflessioni politiche nell'ambito della promozione della coesione sociale e nello sviluppo di una cultura della solidarietà;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- 1) ad aderire all'Associazione Città per la Fraternità
- 2) ad individuare metodi e strumenti per incentivare, sia all'interno dell'Amministrazione che nella città, una cultura ispirata ai valori civici del dialogo e della fraternità, anche con l'ausilio di un gruppo di lavoro trasversale.
- 3) a riferire, entro 6 mesi, in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa gli adempimenti svolti in merito alle iniziative promosse o programmate, i relativi costi e la composizione del gruppo di lavoro trasversale.

Proponenti: Biggi, Cozzio, Danovaro, Federico, Grillo Luciano, Guastavino, Jester, Mannu, Pasero (P.D.), Bruno (P.R.C.), De Benedictis, Proto, (I.D.V.), Burlando, Delpino (S.E.L.), Dallorto (Verdi), Gagliardi P.D.L.), Murolo (L'Altra Genova).

COSTA (P.D.L.)

“Insieme al Gruppo del P.D.L. abbiamo proposto questa mozione perché nell'ambito di una ricognizione sui problemi della città noi siamo venuti a conoscenza Signora Sindaco di un progetto presentato dall'ENAC, su proposta dell'Aeroporto di Genova, di fare un grande parcheggio tipo Famagosta, per intenderci, nelle aree ex Caserme dell'Alitalia dell'Aeronautica nelle zone dell'Aeroporto.

Questo parcheggio si potrebbe inserire all'interno di un sistema di logistica integrata molto importante per la città perché è un parcheggio di interscambio, un parcheggio in struttura che potrebbe essere benissimo collegata con le Ferrovie dello Stato e quindi con la metropolitana, potrebbe essere benissimo collegata con l'Aeroporto perché è prospiciente al casello di Sestri, potrebbe essere benissimo collegabile col centro direzionale degli Erzelli che sta per essere operativo, potrebbe essere collegato naturalmente con l'Aeroporto e con la Marina dell'Aeroporto.

Naturalmente tutto questo noi ne siamo venuti a conoscenza e lo abbiamo saputo fuori da quest'aula.

Abbiamo proposto e abbiamo chiesto a che punto è questo progetto per evitare che i tempi si perdano perché nel contempo sta per essere presentato, completato il PUC, il piano urbanistico comunale e se questa struttura ritenuta positiva e ritenuta funzionale e ritenuta utile per la città, non viene considerata nel PUC rischiamo che la città abbia un'ulteriore occasione perduta.

Noi riteniamo così a larga considerazione che una infrastruttura di questo genere andrebbe a colmare le lacune infrastrutturali della nostra città.

Ripeto il grande parcheggio di interscambio che potrebbe essere collegato agevolmente con la metropolitana, con le autostrade, con l'aeroporto, con la Marina, e naturalmente con i necessari aggiustamenti anche con il sistema delle funivie che dovrebbe collegare la città con gli Erzelli, quindi presentiamo questo.

Desideriamo avere da parte della Giunta delle risposte sulla valutazione di questo progetto perché è in questa discussione che avvenga in questo Consiglio in maniera chiara e in modo che la città sappia e nei tempi necessari e giusti per non arrivare all'appuntamento quando venisse emanato il Piano Comunale, il PUC, e quindi senza le necessarie previsioni di integrazione con queste infrastrutture.”

DELPINO (S.E.L.)

“Io facevo una riflessione generale sulla delibera precedente che ci richiama a questa adesione alla città della fraternità, l’abbiamo vivisezionata, mandata in Commissione ci impegniamo ogni sei mesi a fare una fotografia perché tutti si chiedono in maniera pressante come vanno le cose a questo proposito, mentre su questa mozione che ha diciamo una sua ragione, si chiede, dove gli attori principali sono tanti e forse noi non siamo nemmeno i protagonisti, di riferire in Consiglio. Non si chiede un passaggio, un’istruzione per meglio deliberare in Commissione, non sia richiesto, si chiede: riferiteci un po’ su questo parcheggio di interscambio, che io allo stato delle mie conoscenze, non vedo masse di gente che viene a parcheggiare dove c’erano le ex caserme dell’Aeronautica, dove uno dei Presidente dell’Autorità Portuale voleva farci la base alata per non farci un supermercato Coop e che qualche altro ci vorrebbe fare in quella zona uno stadio.

Insomma è una situazione complessa, se uno mi spiega che per interscambio ritiene che qualcuno esce dal casello autostradale degli Erzelli, viene a parcheggiare all’Aeroporto, va a prendere il treno dove? A Cornigliano? A Sestri Ponente? Nella stazione nuova che si farà? Ma allora parliamo a che punto è il nodo ferroviario di Genova.

Io ti chiedo di fare un passaggio in Commissione invitando a riferire, voi chiedete di riferire in Consiglio, scusate io leggo qui: “all’attenzione del Consiglio e della città”. All’attenzione del Consiglio significa non avere ulteriori passaggi, diamo mandato alla Giunta di informarci sullo stato dell’arte.

Io vi chiedo: ponete un problema di riassetto di un’area molto importante, tanto sentiamo un po’ cosa dicono anche i cittadini che ci abitano, magari attraverso le Municipalità, sentiamo anche gli altri soggetti, sentiamo le ferrovie, la società Autostrade, sentiamo la Società Aeroporto, che ci dicano loro su quell’area che cosa vogliono fare al meglio, poi noi recepiamo.

Non vedo perché dobbiamo dare mandato alla Giunta di dirci di riferire a noi direttamente. Abbiamo il sistema, scusate, ci vogliamo istruire sulle pratiche? O no? La nostra istruzione qual’è? E’ quella anche di discuterne in Commissione con i soggetti che sono interessati e non semplicemente buttare lì quattro righe, non sapendo nemmeno di preciso cosa si intende per parcheggio di interscambio in una situazione in cui non sappiamo come va a finire il nodo ferroviario, non sappiamo nemmeno come andranno a finire fra l’altro le grandi stazioni.

Vi inviterei, come abbiamo fatto per la mozione Biggi, di fare un approfondimento in Commissione invitando i soggetti interessati che, a qualcheduno di voi, hanno presentato meglio che a noi, un progetto che allo stato attuale non ci sembra di conoscere tanto.

Vi chiedo semplicemente, non dico che non vi siete preoccupati per una cosa che non sta a cuore, vi chiedo di fare qualche passaggio in più senza interessare direttamente il Consiglio e la Giunta.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Forse il collega Delpino non ha capito esattamente lo spirito della nostra mozione.

Questa mozione era intesa a conoscere lo stato dell'arte per poi approfondirlo naturalmente in Commissione, anche perché essendo un progetto assolutamente importante per la nostra città perché coinvolgerebbe il PUC e il PUM, perché si tratta anche della viabilità, dell'accessibilità della città, del potenziamento dell'Aeroporto.

Ancora domani ci sarà la riunione dell'Autorità portuale in base alla quale si deciderà sulla vendita del 60%, questo era dato semplicemente per sapere, perché a noi personalmente non è dato di sapere lo stato dell'arte al momento attuale, volevamo avere un'informativa da parte della Signora Sindaco la quale, dicendoci come è la situazione attuale, potrebbe innescarsi in maniera positiva e assolutamente contributiva da parte di tutti i Gruppi, un percorso da affrontare tutti congiuntamente, tenendo conto che stiamo lavorando al PUC, che è in itinere. Questo potrebbe provocare delle variazioni sul PUC di notevole entità e a questo punto noi abbiamo fatto semplicemente questa mozione per conoscere il tutto, per armonizzare un programma di città.

Perché una volta ogni tanto sarebbe opportuno avere un'idea di città complessiva non fatta a spot o soltanto di singoli pezzi.

Lo sappiamo ma sul PUC ci entriamo o non ci entriamo? Allora vediamo di affrontarlo, giustamente con una Commissione.”

BRUNO (P.R.C.)

“Sono abbastanza d'accordo che il Consiglio Comunale discuta di questi argomenti, ovviamente, quindi la mozione per me va bene, però colgo l'occasione per dire che in effetti anche io penso che i parcheggi di interscambio vadano fatti all'ingresso della città, alla fine delle autostrade. Famagosta è alla fine della A7 e lì invece siamo proprio dentro un pezzo di città, per cui secondo me ci sono due tipi di problemi, uno è quello dei parcheggi di interscambio che complessivamente sono in città; l'altro è quello dell'accessibilità al nuovo quartiere degli Erzelli, che effettivamente è un problema secondo me delicato e mi consta che sia previsto un impianto di risalita tipo funicolare o simili, una cremagliera pubblica che, da come ricordo, dovrebbe partire più verso Pegli che rispetto al posto indicato dai proponenti della mozione. Per me va bene che in qualche modo si faccia il punto sull'accessibilità al quartiere degli Erzelli che

diventa un fatto molto delicato e che, se questa cremagliera verrà fatta dopo l'entrata in funzione della vita e delle attività all'interno del quartiere, evidentemente crea un problema. Poi c'è l'altro problema dei parcheggi di interscambio, che devo dire francamente non li vedo troppo lì, li vedo da altre parti, però è anche corretto che se ne discuta, questo sì.”

LAURO (P.D.L.)

“Signora Sindaco, è chiaro che è area demaniale, lo sappiamo benissimo, però l'Aeroporto, per fare un investimento, per di più se poi verrà in parte – 60% venduto – deve sapere che cosa succederà dal punto di vista della mobilità, quindi se noi dobbiamo decidere ancora lì come Comune che tipo di...(interruzioni) abbiamo già deciso...ecco, è per quello che noi vogliamo sapere. Allora voi avete già deciso che lì non ci sarà la fermata della metropolitana, allora che cosa abbiamo deciso, Sindaco? Lì è area demaniale, lo stesso Aeroporto non sa che cosa vuol fare il Comune...l'ha detto l'Aeroporto!

Questo Consiglio Comunale è fantasma, non si lavora e non si sa esattamente qual è il futuro della città.

Sindaco, Vicesindaco, Assessore: noi sappiamo che lì ci sono due funivie, due progetti di funivia, una che va a Erzelli e una che da Sestri andrà ad Erzelli. In un primo tempo, tanto tempo fa, Erzelli aveva detto che per costruire l'Università lì avrebbe avuto l'onere, e ben contenta di averlo, di costruire a spese degli imprenditori il trasporto pubblico locale. Adesso si sa che loro non pagheranno questa funivia, non pagheranno il trasporto pubblico locale, hanno pagato solo il progetto. L'altro mezzo pubblico lo pagherà l'Europa, spero, perché noi non abbiamo i soldi.

La mia domanda è questa, o in commissione, oppure adesso: questi due mezzi di trasporto, indispensabili per gli studenti, per i lavoratori, da chi verranno costruiti? Chi pagherà? Il Comune non credo, perché non ha i soldi; Erzelli, i costruttori, non credo, quindi ne faremo due? Ce ne sarà soltanto uno?

Questa è la mia domanda, molto importante, al di là di quello che hanno chiesto e abbiamo chiesto nella mozione, di far sapere all'Aeroporto quali sono le linee di indirizzo del piano urbano, grazie.”

PRATICÒ (P.D.L.)

“Ogni volta che il P.D.L. presenta una mozione che io ritengo costruttiva per la città vedo subito degli attacchi.

Noi ci siamo informati tramite fonti ufficiali, c'è un grosso progetto da parte dell'Enac, dell'Aeroporto, per lo sviluppo della città sia per gli interscambi di cui può usufruire la città, sia per far crescere l'Aeroporto di Genova che sappiamo ha grosse difficoltà.

Ritengo sia ‘vitale’ una commissione per invitare i soggetti – Ferrovie, Aeroporto, Enac, Sindaco – a dire la propria, è opportuno che una volta per tutte intervengano in commissione i vari soggetti per verificare cosa c’è di vero sugli interscambi per la città, cosa c’è di vero sull’Aeroporto...ricordo tempo addietro che si era parlato dello Stadio all’Aeroporto...ne abbiamo parlato per dieci giorni...ci sono queste aree per le quali c’è fermento, quindi significa che dietro vi sono aspetti economici che qualcuno secondo me vuole utilizzare.

Si è parlato di fare dei centri commerciali e subito si è detto ‘no al centro commerciale’...si è parlato degli interscambi nella zona Aeroporto...naufragato pure questo...ogni cosa che si propone in quell’area parte e poi qualcuno, nel silenzio, blocca...quindi Aeroporto non si sviluppa, gli interscambi non si sviluppano, gli Erzelli non si sviluppano...c’è sempre qualcosa. In questo momento non stiamo attaccando il Sindaco, ma vogliamo sapere qual è la posizione del Comune, con la massima tranquillità. Non è nell’intento della nostra mozione un attacco al Sindaco, vogliamo solo sentire da parte sua se ritiene opportuno fare una commissione e sentire i vari soggetti per dire cosa succede in quell’area.

E’ nostro diritto saperlo, questo chiediamo al Sindaco.”

CORTESI (P.D.)

“Mi sembra che tutti concordino nell’andare in commissione per chiedere le cose e quelle cose ci verranno risposte credo e spero – ne sono sicuro – puntualmente. L’importante è non avere un atteggiamento, quando si chiede di andare in commissione, come quello di presentarsi con delle proprie verità su cui non è possibile fare degli appunti.

Anche il P.D. chiede il rinvio in commissione di questa pratica che meritevolmente è stata presentata perché pone un punto all’odg importante di questo consiglio e il consiglio ha bisogno di alcune informazioni che in commissione riuscirà a sapere.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Avendo ascoltato gli interventi mi sembra che vi sia un comune intento di rinviare la pratica in commissione per approfondire la tematica.

Su questa linea di pensiero chiedo al primo proponente, consigliere Costa, se è d’accordo.”

COSTA (P.D.L.)

“Noi vogliamo approfondire questo problema, quindi non siamo contrari ad andare in commissione.

Accettiamo di andare in commissione, ma chiedo che la Giunta ci anticipi due parole e in commissione io desidererei che ci fossero presenze che abbiano la capacità di dare risposte nei limiti di quello che la situazione attuale consente, ma abbastanza precise su questo progetto, che noi sappiamo essere già stato presentato alla Civica Amministrazione, quindi per evitare di dilazionare una cosa che noi riteniamo una grande opportunità per la nostra città, chiediamo che questo venga approfondito e venga discusso con i soggetti che hanno titolo a dare risposte.

Va bene il rinvio, ma invito il Sindaco o il Vicesindaco a darci qualche delucidazione.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“La commissione dovrebbe essere la più ampia possibile perché di quest'area dell'Aeroporto ne stiamo parlando da anni, pare che sia l'unica area su cui si possa fare qualche cosa a Genova e allora l'Enac, l'Aeroporto, l'Autorità portuale devono essere sentiti tutti quanti, perché è tutto un problema connesso e collegato. E' inutile sentire solamente l'Assessore all'Urbanistica quando viceversa queste aree sono di altri, quindi io vorrei che questa commissione fosse la più ampia possibile per capire una volta per tutte cosa vogliamo fare dell'Aeroporto, che io ritengo personalmente debba restare Aeroporto.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La richiesta è nel senso di chi eventualmente audire o da individuare successivamente in conferenza capigruppo oppure direttamente proposte dei consiglieri al presidente della commissione.

Dò la parola alla sig.ra Sindaco.”

SINDACO

“Mi addolora il fatto che si fanno nascere problemi che non esistono sulla base di sollecitazioni esterne. E' più di una settimana che alcuni giornalisti mi lanciano domande sull'urgenza di alcune questioni legate ai parcheggi di interscambio dell'aeroporto, di cui non sappiamo assolutamente nulla. E puntualmente arrivano i consiglieri (si noti che arrivano prima i giornalisti che i consiglieri, anche se la fonte è la stessa) che sostengono, con questa mozione, che ci sarebbe un progetto presentato dall'aeroporto di Genova attraverso l'ENAC: non c'è alcun progetto presentato dall'aeroporto di Genova, attraverso ENAC, al Comune di Genova.... INTERRUZIONI scusi, ma l'irritazione nasce dal fatto che si sta parlando di fatti che non esistono!

Io sono d'accordo sul fatto di venire a descrivere il nostro P.U.C. e cosa si prevede nell'area dell'aeroporto e quali sono i contatti e le relazioni con tutto il mondo, ma non intendo che si parli in seconda battuta avendo altri, non so chi, scelto una scaletta di priorità che non corrisponde alla nostra! Non c'è nessun progetto presentato, attraverso ENAC, dall'aeroporto perlomeno in una sede nella quale il Comune di Genova sia coinvolto, e mi sembra difficile che esista in generale un progetto simile, se non è stato presentato al Comune di Genova!

Questo è un punto di vista, l'altro è cosa diciamo noi, cosa abbiamo fatto e come abbiamo lavorato, come stanno andando avanti le cose e cosa prevediamo nel P.U.C.. Pertanto io farei una Commissione Consiliare su cosa il comune fa, pensa, e dice rispetto a queste aree, quindi mi riservo ovviamente di discutere con voi laddove nel frattempo arrivasse il progetto di qualcun altro, progetto che però io al momento non ho! Se invece Costa ne è in possesso, lo faccia vedere; se poi Costa parla a nome di qualcuno che intende presentare un progetto, il consigliere Costa sa quale è il modo diretto per far parlare gli imprenditori con il Sindaco..... INTERRUZIONI Non rovesciamo le cose, per piacere!

Capisce quindi, consigliera, che confondere ciò che si fa sul P.U.C. con ciò che viene richiesto, magari partendo da qualche affermazione di interesse di qualcun altro, sono cose diverse, tutte legittime ma diverse!

Allora, visto che avete fatto la mozione, o mi spiegate la ratio o, altrimenti, non si capisce di cosa state parlando, consigliere Costa!"

COSTA (P.D.L.)

“Alla presenza di ben otto persone, persone autorevoli che avevano titolo.... INTERRUZIONI..... Delpino, lasciami parlare.... Alla presenza di otto persone di “alta qualità”, rappresentanti del popolo sovrano di Genova, persone che avevano titolo, responsabili di quello che dicevano, ci è stato detto che è stato presentato, dai soggetti che abbiamo elencato nella mozione.... INTERRUZIONI Delpino, stai zitto..... ma non ti sto offendendo.... devi capire.... INTERRUZIONI.... Alla presenza di otto rappresentanti del popolo sovrano di Genova, personalità che avevano titolo e responsabilità sull'argomento, ci è stato rappresentato ciò che abbiamo scritto nella mozione: è stato presentato un progetto così come è stato descritto... INTERRUZIONI Quello che è stato esplicitato non è mera invenzione nella maniera più assoluta: si tratta di persone che hanno responsabilità istituzionale”.

CAMPORA (P.D.L.)

“A chiusura della discussione, fortunatamente animata visto che parliamo di un argomento molto importante, il tema centrale è che abbiamo posto la questione relativa all'utilizzo e alla destinazione delle aree demaniali intorno all'aeroporto. E naturalmente che, nel momento in cui si progetta la città, in qualche maniera deve esistere una armonizzazione tra il P.U.C., un'armonizzazione tra la previsione di stazioni ferroviarie e le aree portuali.

Sulla base di questo noi, al di là del tenore letterale della mozione che probabilmente poteva essere scritta meglio, esprimiamo il nostro sostegno a progetti e ad iniziative che possano prevedere in quelle aree dei parcheggi di interscambio, che possano prevedere un punto di arrivo e un punto di partenza per chi si deve recare nel centro direzionale di Erzelli, che possano presentare un punto di arrivo, per chi arriva in auto, e di partenza per prendere la ferrovia e arrivare in centro città. Noi sappiamo che il nostro aeroporto ha la grande fortuna di essere in pratica in città, però sappiamo anche che per arrivare dall'aeroporto al centro città si impiega molto tempo per questioni di viabilità.

Il messaggio che noi vogliamo portare, e il sostegno che vogliamo dare politicamente è ad una città e a degli interventi pensati in questo senso: prevedere in quelle zone qualcosa che sia a servizio della città, per esempio un parcheggio di interscambio. Questo è ciò che volevamo semplicemente dire e riteniamo opportuno accettare la richiesta pervenuta da altri consiglieri di approfondire la questione in Commissione Consiliare con tutti gli enti legittimati ad intervenire, perché sappiamo che su quelle aree è importante decidere il da farsi ma è importante farlo con gli enti preposti, in questo caso anche con l'aeroporto”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Vorrei chiarire una cosa. Il nostro lavoro e la nostra competenza, trattandosi di aree demaniali, si sono rivolti a quello che è il tema della infrastrutturazione del trasporto, quindi noi abbiamo lavorato per creare le condizioni perché lì ci sia un avvicinamento della stazione ferroviaria, perché quindi lì ci sia una fermata di treno, nell'ambito della realizzazione del nodo, stazione individuata ma non finanziata dai 622 milioni di nodo che speriamo possa essere recuperata nell'ambito dei ribassi d'asta.

Abbiamo lavorato perché ci sia la progettazione, quindi studio di fattibilità che è stato fatto nella progettazione di chi sta lavorando su Erzelli perché prima non era prevista e noi l'abbiamo introdotta: a questo punto nel febbraio 2009 abbiamo mandato il tutto al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, rispondendo ad un bando su possibili nuovi finanziamenti della 211, dando priorità 1. Noi ci attendevamo che qualcuno in sede di Governo si

occupasse delle infrastrutture importanti di questo Stato e anche di questa città e abbiamo mandato con priorità 1 questa ipotesi di lavoro: non ne ho notizia perché si tratta di soldi e mi pare che i soldi non vengano messi nelle infrastrutture che aprono futuro ai territori e alle città, ma vengano forse usati per altre cose!

Noi ribadiamo che il tema del ferro, il tema del trasporto pubblico in sede propria e il tema del collegamento con l'aeroporto siano temi importanti, e intorno a questo le aree demaniali, che non sono competenza di questo comune neppure sotto il profilo strettamente di P.U.C., possono essere utilizzati per modalità di sostegno per l'aeroporto e comunque di sostegno delle attività produttive che sono intorno all'aeroporto, perché questa è una città che deve essere attenta ad un polo legato all'aviazione e che lì ha un luogo importante e di sviluppo. Nel 2002 il Ministero dell'Ambiente chiedeva come si poteva sviluppare l'aeroporto in ragione di quelli che sono i limiti che sappiamo esserci nel nostro aeroporto, e noi ci stiamo lavorando con la Direzione dell'aeroporto, proprio perché lo possono dare queste risposte che sono la pista, tutta l'aera del cargo e tutta l'area dell'attività di business.

Queste sono aree importanti sotto il profilo produttivo e sotto il profilo trasportistico, e questo è ciò che interessa ad una città, ossia che crescano le attività produttive e di contatto e relazione. Questo vi assicuro sta nelle carte ma è dal 2009 che qualcuno al Ministero non risponde: non risponde a noi come al resto dell'Italia, questo posso assicurarlo”.

DELPINO (S.E.L.)

“Ci sono Magistrati comunisti che hanno predisposto le intercettazioni, e mi sembra di essere venuto a sapere (poi verificheremo la veridicità della notizia) che c'è stata una riunione con sei consiglieri comunali di un “certo gruppo”, che non corrisponde al nostro, più due amministratori di una società!

Forse Costa pretende che io venga qui a fare lo scemo per conto suo, ma io lo faccio già tanto per conto mio che se lo può dimenticare: io questa mozione non te la voterei neppure sotto tortura! Non voglio neppure che vada in Commissione Consiliare! O ci vieni a spiegare come stanno le cose, quanti eravate, *chi* eravate.... INTERRUZIONI scordati di prenderci in giro, noi questa mozione non te la votiamo! Ci stai prendendo in giro.... INTERRUZIONI te l'ha spiegato l'assessore, ma te lo spiego anche io: a me in giro non mi prendi! Sono stato preso in giro da tante persone per vent'anni, quindi mettiti in lista d'attesa perché c'è qualcuno di anche più valoroso di te che mi sta prendendo in giro!”

LAURO (P.D.L.)

“Assessore Pissarello, il Governo non risponderà a voi ma lei non ha risposto a me: non ha neanche nominato le due funivie, non ha chiarito cosa intenda fare il Comune di Genova in quell’area, non ne ha parlato né dal lato di Sestri né da quello di Erzelli, quindi vede che c’è sempre chi non risponde a qualcuno”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“A questo punto passiamo all’interpellanza n. 1430 presentata dalla consigliera Lauro..... INTERRUZIONI la mozione è stata rinviata in Commissione, mi sembra di capire.... INTERRUZIONI.... mi sembra che ci sia un cambio di indirizzo da parte del Consiglio, quindi chiedo scusa alla collega Lauro e do la parola al consigliere Campora, alla luce dell’intervenuta comunicazione informale di parte di consiglieri comunali.... “

CAMPORA (P.D.L.)

“A me pareva che la discussione si fosse già chiusa; mi pareva anche che con l’intervento dell’assessore Pissarello si fosse trovato un punto d’incontro particolarmente importante.

Siamo quindi contenti di sottolineare, ancora una volta, come la maggioranza dei consiglieri non si trova mai d'accordo con i propri assessori. Abbiamo fatto questa mozione proprio perché anche questa volta si è verificata questa situazione.

Il Vicesindaco Pissarello ha dato una risposta assolutamente esaustiva ripetendo giustamente INTERRUZIONE dicevo che mi sorprende il fatto che oggi abbiamo parlato di un'area importante di questa città. Sono state dette, da parte di tutti, cose di buon senso: abbiamo detto che bisogna cercare di sviluppare questa città che bisogna pensare ad un collegamento delle infrastrutture e l'assessore Pissarello ha detto la stessa cosa. Sostanzialmente con il nostro intervento abbiamo aderito, nei fatti, alle parole dell'assessore Pissarello, nel senso che non abbiamo detto niente di diverso.

A me quindi dispiace che nel momento in cui si fanno delle proposte concrete per la città si debba sempre andare allo scontro. Si era trovato un accordo sul portarlo in commissione e mi pareva che fosse un accordo di buon senso; dopodiché qualcuno chiede di votarlo, ma il problema che abbiamo posto non è votare questa mozione ma è semplicemente portare all'attenzione un argomento che sicuramente questa Giunta, come ha detto l'assessore Pissarello, ha già affrontato e ha già bene in mente.

E' un sostegno ulteriore, però, un sostegno politico che noi diamo a questo progetto. Poi si può anche dire che la mozione forse era anche scritta male, può darsi, ma a me non importa la forma ma la sostanza. Ci troviamo qui insieme, pronti ad affrontare queste argomentazioni in una commissione consiliare per la crescita della nostra città. Non credo che anche questa questione debba essere tirata.

Se poi vogliamo votarla e a voi fa piacere avere il voto contro per me non è un problema. L'importante, poi, è che delle questioni si discuta.

Mi sorprende però il fatto che si era trovato comunque un certo accordo, anche verbale, con l'assessore Pissarello e immediatamente sento qualche consigliere, al di là delle parole poco carine che credo non debbano essere usate all'interno di un'aula consiliare (questo però sta all'educazione che ognuno di noi ha), che ad un certo punto vuole buttare tutto all'aria. Vogliamo buttare tutto all'aria? Va bene votiamolo pure, ma la nostra intenzione era solo quella di discutere di un tema importante.

Se poi avete questa smania di votare contro così non passa fatelo pure, così potrete dire di avere vinto su questa mozione. A me, però, poco importa e l'importante è che da domani si continui a parlare di questa questione e di questo problema".

GRILLO L. (P.D.)

"La mozione, anche da quanto ha detto il collega Campora che mi ha preceduto, è stata scritta male e le spiegazioni che sono state fornite dalla Giunta (prima dalla Sindaco e poi dal Vicesindaco) in realtà esauriscono la questione perché sono stati forniti tutti i chiarimenti.

Non c'è quindi motivo di andare in commissione perché si era intervenuti in questi termini. Fino a qua mantengo, come giusto che sia, il bon ton, però è inaccettabile la morale che lei ha fatto, per tre quarti del suo discorso, riguardo al comportamento tenuto dai consiglieri in aula perché chi ha alzato la voce e chi ha esagerato sono i suoi consiglieri, non i nostri. Nel momento in cui lei lancia delle accuse le ripasso la palla e le dico che mancanza di rispetto c'è stata da parte del collega alle sue spalle perché mentre lei parlava lui si è messo il cappotto e se ne stava andando.

Nel momento in cui ci sono richiami da parte sua a non interrompere i consiglieri dico che questa cosa dovrebbe avvenire per tutti. Io ci sto a questo patto, anzi, lo sostengo con forza, però prima di richiamarlo cerchiamo di misurarci tutti. Le aperture iniziali del collega Delpino di andare in commissione per avere approfondimenti, sono state poi fuggate dalle risposte del Vicesindaco, in cui ci riconosciamo e ci ritroviamo, al contrario di quello che è stato detto, hanno reso inutile andare in commissione. Se poi vogliamo andare

in commissione per sentirci ripetere le stesse cose la ritengo una spesa inutile per i cittadini.

Perciò se lei si è dichiarato soddisfatto delle risposte date per quale motivo dobbiamo andare in commissione? E' per questo motivo che chiediamo di non andare in commissione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"A questo punto c'è una posizione chiara. Il consigliere Costa mi dirà cosa vuole fare il gruppo dei proponenti in modo che se c'è da votare votiamo, se c'è da portare la mozione in commissione lo facciamo".

COSTA (P.D.L.)

"Abbiamo accettato il rinvio della mozione in commissione per approfondire questo tema che lo riteniamo importante. Se, però, i rappresentanti della maggioranza ritengono che quello che è stato detto su una cosa di questo genere è esaustivo e che tutti i loro dubbi sono stati risolti e non vogliono andare in commissione e vogliono votare sono problemi loro.

Decide lei qual è la prassi. A nostro avviso andare ad approfondire in commissione questo tema è una cosa positiva. Se invece vogliono votare e voteranno contro noi avremo altre sedi per affrontare questo tema.

Questa chiusura a discutere di un progetto così importante ci mette molti dubbi e molte perplessità".

CAMPORA (P.D.L.)

"Solo per un quesito tecnico. C'è stata una richiesta di rinvio in commissione da parte di alcuni consiglieri che, credo, verrà forse supportata dal consigliere Basso. Noi aderiamo al rinvio in commissione per cui volevo chiedere se si va in commissione o se si vota".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Essendo stata accolta la proposta del Vicesindaco di riferire in commissione, se i proponenti modificano la dizione "all'attenzione della commissione" con "all'attenzione del Consiglio" possiamo andare alla votazione della mozione".

CAMPORA (P.D.L.)

"Credo sia giusto riprendere quello che ha detto il Vicesindaco che chiedeva di rinviare in commissione, per cui aderiamo a questa proposta. Accettiamo quindi la modifica di "rinviare all'attenzione della commissione".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Mi pare che il suggerimento del consigliere Lo Grasso sia da accogliere in pieno".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Volevo intervenire proprio per suggerire questo. Mi conforta quello che ha detto il Segretario Generale. Volevo suggerire, considerato che c'erano stati pareri favorevoli sia da parte dei proponenti, sia da parte della maggioranza, che andasse incontro a questo.

Bastava solamente cambiare la dicitura in questo modo: "A portare entro due settimane all'attenzione della commissione consiliare competente". Questa è la mia proposta di riformulazione che rivolgevo ai proponenti della mozione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"I proponenti hanno elaborato il nuovo testo suggerito dalla Segreteria Generale. Dobbiamo andare a votarlo o va bene così?".

DELPINO (S.E.L.)

"Che su questo argomento non si discuta più, su questo pezzo di territorio e su come andrà organizzato, quali saranno i soggetti interessati, credo sia impossibile non farlo.

Ho ritenuto fosse, anche dal punto di vista democratico, chiedere alla Giunta informazioni che derivano da informazione che invece hanno avuto sei consiglieri comunali di minoranza da una società interessata che non ha presentato alcun progetto al Comune. Lo ritengo un procedimento sbagliato.

Vi chiedo, quindi, di ritirare la mozione e poi cercheremo di fare una commissione su argomenti che presentino tutte queste problematiche. La mozione è vostra e vi invito a ritirarla".

favorevole parere della Circostrizione ed un impegno di spesa nel Bilancio 2004;

Visto che, ciò nonostante, a distanza di 7 anni l'intervento continua ad essere atteso e la situazione appare immutata;

Considerato che il Comune, prima di deliziare i cittadini genovesi di "Notti Bianche" sarebbe auspicabile riuscisse, quantomeno, ad illuminare le notti di quanti, alla luce del terzo millennio, sono ancora costretti a convivere con tratti di strada privi di illuminazione;

SI INTERPELLA SINDACO E ASSESSORE COMPETENTE

Per sapere se, nel piano straordinario di manutenzione stradale in corso, tanto ampiamente e costosamente pubblicizzato, sia possibile reperire nelle conseguenti pieghe di Bilancio i fondi necessari a rispondere positivamente ad una richiesta in attesa di una soluzione da oltre sette anni.

Proponente: Lauro (P.D.L.).

LAURO (P.D.L.)

"Via Aicardi a Molassana è ancora nel buio. I cittadini è dal 2003 che hanno chiesto un sopralluogo di Aster per risolvere questo problema. Nel 2003 Aster aveva detto che era impossibile, dato il percorso dell'acquedotto romano, installare dei pali della luce. Nelle risorse di bilancio, però, anche il Municipio aveva provato che Via Aicardi sarebbe stata illuminata da delle illuminazioni a led.

Purtroppo siamo nel 2011 e i cittadini sono ancora al buio. Volevo sapere, assessore, se nel periodo che intercorre alla fine del suo mandato riusciamo ad illuminare i cittadini di Via Aicardi con queste illuminazioni a Led perché ritengo doveroso, se fattibile, dargli un'illuminazione".

ASSESSORE CORDA

"In effetti la relazione che lei faceva su Via Aicardi corrisponde effettivamente ai fatti così come si sono svolti. Fortunatamente, però, oltre ai fatti del passato ci sono stati dei passi rispetto al miglioramento delle strumentazioni che in questi ultimi due anni si sono realizzati.

Intendo dire che il vincolo che aveva posto la Sovrintendenza, trattandosi di acquedotto storico e, quindi, di area vincolata con presenza di scavi, è stato superato da le sperimentazioni che concretamente abbiamo

realizzato in questi suoi ultimi anni e, cioè, l'installazione di luci a led alimentate da pannelli fotovoltaici.

Questo significa che abbiamo terminato la seconda realizzazione proprio 15 gironi fa in via della Torrazza dove l'ultima parte del percorso è stata alimentata a ben 7 pale con impianti che non hanno bisogno di costruzioni di cabalette, né di inserimenti di plinti e la luce è molto gradevole (sono andata a vedere di persona) e funzionale.

Questa dell'alimentazione, laddove ci sono vincoli o dove è troppo costoso, come in questo caso, fare arrivare scavi e, quindi, costruzioni di interventi in sottosuolo, noi abbiamo a questo punto la certezza sperimentata che l'installazione di luci alimentati da pannelli fotovoltaici è una sperimentazione che consideriamo soddisfacente e concreta. Questa, quindi, sarà la luce che è stata scelta non solo per via Aicardi e in questo senso il Municipio utilizzerà la parte di capitalizzazione per l'installazione di queste luci entro l'anno, perché questo fa parte del programma del programma straordinario di manutenzione dei Municipi.

Come ripeto il salto di qualità che è stato fatto negli ultimi due anni, sia con gli interventi su Monte Timone, sia sugli interventi sulle alture di Prà, ci consentono oggi di trovare delle soluzioni anche economicamente più accettabili senza i vincoli che erano presenti prima e, quindi, di dare riscontro alla comunità locale".

LAURO (P.D.L.)

"Direi che è una gran bella notizia per tutti quei cittadini di Genova che sono ancora al buio. Mi auguro, visto che è merito delle nuove strumentalizzazioni, che visto che sono passati 7 anni sia veramente la volta buona e non dobbiamo aspettare magari una nuova era, un nuovo meccanismo che non conosciamo ancora, per non illuminarli.

Quindi sicuramente il piano straordinario dei municipi spero che abbia seguito e Via Aicardi e tutte le zone limitrofe possano, almeno entro quest'anno, arrivare ad essere illuminate".

LIX

MOZIONE 01455/2010/IMI PRESENTATA DA
CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO
A SICUREZZA SVINCOLO AUTOSTRADALE
GENOVA EST.

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

-Che in linea di massima, non esistono strade “pericolose” ma esistono conducenti che rendono le strade pericolose;

VISTO

-Che lo svincolo autostradale di Genova Est, ancora una volta, è stato teatro di uno scontro frontale, dovuto non solo alla fatalità, ma soprattutto alla mancata divisione tra le corsie ascendente e discendente;

CONSIDERATO

- Che è ormai troppo alto il numero di vittime di incidenti in tale tratto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A farsi promotori verso la Società Autostrade, per intraprendere iniziative atte a risolvere definitivamente il problema sicurezza allo svincolo di Genova Est.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)"

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Questa mozione è nata dalla constatazione che in un certo tratto dello svincolo autostradale di Genova-Est risulta purtroppo in moltissimi casi fatale per molti automobilisti. Ciò avviene perché, a parte la segnaletica stradale, non esiste una divisione fra la corsia ascendente e quella discendente e nel tratto considerato (ho fornito una mappa tratta da Google) purtroppo vi sono veicoli che troppo spesso invadono la corsia opposta, con conseguenze tragiche.

Il tratto incriminato, in realtà piuttosto breve, è lungo circa un chilometro. Ovviamente la Civica Amministrazione non ha una competenza diretta per quanto riguarda le autostrade, però credo che potrebbe comunque intervenire per sottolineare la pericolosità di questo tratto e chiedere delle misure che, a mio avviso, potrebbero essere molto semplici. Basterebbe appunto restringere le corsie (soprattutto quello a due corsie) ricorrendo al guard rail o al new jersey che sarebbe ancora meglio.

Credo che le vittime che ci sono state dovrebbero indurre autostrade a farsi carico di questo problema che mi sembra facilmente solvibile".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Il mio emendamento è rivolto al collega Bernabò Brea.

Ho molto apprezzato l'iniziativa di questa mozione ed è giusto che il Consiglio Comunale, a prescindere dalla competenza, che in questo caso è di Società Autostrade, rispetto al problema posto, è giusto che l'Amministrazione Comunale si attivi in funzione di risolvere questa questione nei termini da Bernabò Brea indicati, ed è per questo che con questo emendamento chiediamo alla Giunta di fornire notizie alla competente commissione consiliare circa i risultati ottenuti dopo l'intervento del nostro ente nei confronti della società autostrade".

ASSESSORE FARELLO

"Ringrazio il consigliere Bernabò Brea che ha illustrato in maniera assolutamente corretta la sua mozione, specificando già nell'illustrazione del testo, che la richiesta si riferisce ad un tratto stradale che non é di competenza dell'Amministrazione Comunale ma di esclusiva competenza di Società Autostrade che è il gestore della tratta compresa tra l'ingresso del casello di Genova Est e l'innesto sulla A7 e sulla A12.

Mi sembra comunque corretto che l'Amministrazione si faccia carico di segnalare le problematiche che vengono evidenziate al Consiglio, anche in un comparto di questo tipo, anche in ragione del fatto che il rapporto fra l'amministrazione e Società Autostrade è molto stretto per interventi che vanno a definire una maggiore sicurezza ed una maggiore garanzia di vivibilità di riqualificazione dei nodi autostradali, per quanto riguarda l'accesso ai caselli che confinano fra le competenze di Autostrade e le competenze dell'Amministrazione Comunale di Genova.

Sono già stati avviati, in questi ultimi mesi, i lavori di messa in sicurezza del casello di Genova Pegli, sono stati avviati in questo mese di gennaio i lavori di riqualificazione della piastra di Genova Est, finalizzati sia a dare più ordine a quella piazza che sicuramente era in una situazione disordinata, sia a dare delle soluzioni di viabilità e di mobilità che siano soprattutto a favorire il deflusso del traffico urbano. Si fa quindi un'opera in coda ad un casello autostradale in un'area del Comune in concessione a Società Autostrade, ma si coglie l'occasione per fare un intervento a favore della mobilità urbana.

Altri interventi più invasivi, ma anche più attesi, si stanno ormai definendo nelle sedi opportune e sono prossimi all'avvio in conferenza dei servizi, in particolare modo per quanto riguarda la definizione del nodo di San Benigno che è un'opera strategica per l'Amministrazione Comunale. In questo contesto, e nell'ambito dei tavoli che su queste opere realizziamo con Società

Autostrade, ci faremo carico di porre il problema segnalato dal consigliere e coglieremo l'occasione e i tempi indicati dalla proposta del consigliere Grillo per dare relazione all'apposita commissione consiliare sugli interventi che con Società Autostrade si stanno facendo nelle direzioni che ho testè indicato.

Il parere della Giunta, ovviamente, è di conseguenza favorevole all'iniziativa presentata dal consigliere comprensiva delle indicazioni date dal consigliere Grillo".

SEGUE TESTO EMENDAMENTO N. 1

Aggiungere al dispositivo: "comunicando, entro 3 mesi, alla competente Commissione Consiliare i provvedimenti adottati".

Proponenti: Grillo G. (P.D.L.)

Esito della votazione della mozione n. 1455, integrata dall'emendamento n. 1: approvata all'unanimità.

LX INTERPELLANZA 01494/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. MALATESTA
GIAMPAOLO IN MERITO A INTEGRAZIONE
SEGNALETICA ORIZZONTALE BIANCA CON
SCRITTA ZSL O ZONA DISCO.

"Considerato che la Civica Amministrazione ha, nell'ambito delle politiche di regolamentazione della sosta, esteso le zone a sosta limitata ad altri quartieri oltre a quello del Centro Storico e della cintura dello stadio;

considerato che tale estensione risulta, ancorché a norma del Codice della Strada, non percettibile ai cittadini dovuto al fatto che tale normativa è indicata solo con segnaletica verticale,

visto che tale necessità di chiarezza si è riscontrata anche per la definizione delle zone disco orario di aree più vaste

si interpellano il Sindaco e la Giunta

per sapere se per superare la problematica esposta si è considerato di integrare l'attuale segnaletica orizzontale bianca con la scritta "ZSL" o "ZONA DISCO" come già avviene per identificare le isole azzurre.

Proponente: Malatesta (P.D.)".

MALATESTA (P.D.)

"La mia interpellanza verte su un problema che mi è stato segnalato da diversi cittadini rispetto alla certezza delle aree di sosta nella nostra città. Poiché rispetto agli anni scorsi in cui avevamo la delimitazione della zona a sosta limitata o zona a traffico limitato solo nel centro storico della nostra città, ora abbiamo esteso questa disciplina ad altri quartieri (uno fra gli altri il quartiere di S. Fruttuoso – Piazza Manzoni – Cor.so Galliera).

In queste zone è più di difficile visibilità il fatto che ci sia effettivamente una zona a sosta limitata e i cittadini incorrono in sanzioni non essendo consapevoli che lì esiste una disciplina diversa dalla zona a sosta normale libera a tutte le ore.

Questa disciplina fa sì che non ci sia più certezza delle norme e capita che uno vada lì e prenda la multa. Noi dobbiamo riuscire a rendere chiaro ai cittadini quali sono le norme in modo che possano adeguare le proprie abitudini a quella che è una corretta regolamentazione.

La proposta di indicare la zona a sosta limitata e, quindi, le tre lettere a fianco della riga bianca, oppure zona disco come avviene normalmente nei comuni rivieraschi, la applichiamo per l'area azzurra che noi indichiamo a fianco della striscia blu per segnalare che non si tratta di un parcheggio residenti ma a rotazione. Questa mi sembra una proposta sensata per dare evidenza ad una disciplina diversa che non va contro il codice della strada ma nella direzione di chiarezza verso i cittadini che sicuramente così possono evitare di cadere in errore".

ASSESSORE FARELLO

"Ringrazio il consigliere che ha presentato un'interpellanza dotata di ottimo buon senso che pecca soltanto di etnocentrismo, nel senso che le zone a sosta limitata non è che sono arrivate in Valbisagno mentre prima c'erano solo in centro storico, dove peraltro si tratta di ZTL.

Il regime di ZSL in bassa Valbisagno è presente ormai da qualche anno in occasione delle partite (la cosiddetta ZSL stadio) ed è un regime che in altre zone della città è presente da numerosi anni in contesti particolarmente delicati, a prescindere dall'estensione o meno del regime di sosta a pagamento del sistema blu area.

Abbiamo provveduto, nel corso del 2010, ad introdurre la segnaletica orizzontale, a potenziamento della segnaletica verticale, per indicare in maniera più efficace il varco famigerato di Via Petrarca di accesso alla ZTL del centro storico. Questo ci ha permesso di raggiungere gli obiettivi che lei richiamava,

ovvero di dare la massima trasparenza all'utente del regime di sosta e di circolazione che si trova ad affrontare allorquando capita in un territorio di cui magari non è obbligato a conoscere in anticipo lo stato di regolazione.

Questo provvedimento, figlio di un'interpretazione che comunque ha tenuto in tutte le sedi del codice della strada da parte della nostra polizia municipale, è un provvedimento che avendo dato dei buoni risultati può essere sicuramente replicato anche nelle zone a sosta limitata come lei faceva riferimento. Noi, quindi, raccogliamo questa indicazione per farne tesoro per quando applicheremo ulteriori interventi di ZSL per dare una segnaletica il più efficace possibile e il più trasparente possibile.

Faccio presente, da questo punto di vista, un ulteriore elemento che la maggior garanzia per l'utenza, oltre ad una segnaletica efficace, è che la segnaletica abbia una diretta conseguenza rispetto a quando vengono assunti i provvedimenti di regolazione da parte dell'amministrazione. La ZSL Manzoni che lei indicava, che è stata scelta e decisa dall'amministrazione, in concordia con il Municipio Terzo Bassa Valbisagno, come provvedimento a seguire in contemporanea con l'applicazione del primo regime di blu area della Bassa Valbisagno che per comodità chiamiamo Montegrappa e che riguarda Cor.so Montegrappa, Via Canevari, Via Moresco, ecc., ha avuto poi un'applicazione del sistema e della segnaletica con uno scarto di 8 mesi rispetto all'avvio di blu area e questo ha creato sicuramente un ulteriore effetto di confusione nell'utenza. Staremo attenti nelle prossime puntate della regolazione della sosta della Bassa Valbisagno, che prevede un'estensione di blu area e una conseguente creazione di nuove ZSL a contorno dell'estensione di blu area, di avere l'applicazione della segnaletica contestuale sui due regimi, in modo tale da non creare confusione tra gli atti che prende l'amministrazione e la loro applicazione in visibilità rispetto ai cittadini".

MALATESTA (P.D.)

"Mi ritengo soddisfatto dalla risposta della manifesta intenzione di perseguire la trasparenza e, quindi, il fatto che ci sia anche l'indicazione sulla segnaletica orizzontale.

Auspico che questo avvenga il più sollecitamente possibile per quello che riguarda le zone che abbiamo già ora in essere e, quindi, la zona di Corso Galliera e Via Manzoni piuttosto che le altre che non conosco perché magari non ho avuto occasione di vedere.

A proposito dell'interpellanza l'integrazione della segnaletica era anche per le zone di disco orario. Siccome le aree blu non sono in tutta la città, ma in alcune zone ci sono delle zone disco riferite alle aree commerciali sparse lungo i quartieri, chiederei anche per quelle di integrare con la zona disco per meglio chiarire qual è la disciplina di sosta".

LXI INTERPELLANZA 01462/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO,
IN MERITO A PASSERELLA SU TORRENTE
STURLA, ALTEZZA VIA DEL BORGO.

Il sottoscritto Consigliere Comunale Matteo Campora,

- Considerato che i residenti di Via del Borgo, nel tratto compreso tra i civici 43 e 71, lamentano la precarietà della passeggiata sul torrente Sturla che peraltro è l'unico accesso alle abitazioni;
- Preso atto che, in conseguenza delle recenti forti piogge, la passerella appare in condizioni ulteriormente indebolite e dunque a forte rischio;
- Richiamata la nota del 21/10/2010 a firma del Presidente del Municipio Levante dott. Carneo e dell'Assessore del Municipio medesimo Sig. Gattorno in cui si sollecitava un intervento su tale struttura;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere le modalità ed i tempi d'intervento riguardo la passerella in questione che, versando in grave stato di degrado, potrebbe causare gravi incidenti e di fatto isolare gli abitanti.

Firmato: Campora (P.D.L.)

In data: 15.11.2010".

CAMPORA (P.D.L.)

"Pongo all'attenzione della Giunta e del suo assessorato una questione che mi è stata segnalata dai residenti di Via del Borgo nel tratto compreso fra i civici n. 43 e 71.

I residenti segnalano una situazione di precarietà della passerella sul torrente Sturla che rappresenta anche l'unico accesso alle abitazioni. So che c'è stato anche un interessamento da parte del Presidente del Municipio Levante, Carleo, e dell'assessore Gattorno, i quali hanno sollecitato un intervento su tale struttura.

Vorrei quindi conoscere le modalità e i tempi di intervento e, in particolare, vorrei conoscere se i cittadini ivi residenti possono stare tranquilli a passare su quella passerella, o se può sussistere un pericolo per la pubblica incolumità".

ASSESSORE CORDA

"Consigliere, oggi speravo di poterle dare una risposta definitiva ma non posso che dargliene una interlocutoria. Intanto, sicuramente, si è a conoscenza del problema ed il Comune è stato presente ai sopralluoghi che sono intervenuti, presenti anche il Commissario straordinario Burlando, perché quello dello Sturla si tratta di uno degli interventi finanziati con i proventi del Ministero dell'Ambiente e il presidente Burlando è commissario straordinario.

Il Comune ha la direzione dei lavori e, in quanto tale, anche sulla base della richiesta congiunta dei vari interlocutori, ha approfondito la tematica della passerella che faceva già parte di un progetto preliminare complessivo riguardante tutta l'area del torrente Sturla che era stato predisposto nel 2000. Ha richiesto un approfondimento della porzione di progetto che riguardava, appunto, la passerella.

Questo, nel corso del 2010, è stato fatto e predisposto dalla direzione dall'Ing. Pinasco ed il progetto è stato sottoposto alla Provincia in quanto la normativa vigente introduce tutta una serie di precauzioni e attenzioni.

L'esito della pronuncia della Provincia non è stato immediatamente positivo. Praticamente afferma due richieste: una, che non è possibile affrontare soltanto il problema della passerella, ma questo problema deve essere inserito in una progettazione più ampia che tenga anche conto delle caratteristiche degli argini che dalla passerella arrivano fino a mare. Secondo, che nella scelta della suddivisione, anche di lotti, dei lavori futuri che devono essere fatti, questi devono essere scelti secondo delle priorità di salvaguardia idrogeologica del torrente, per cui questa progettazione riguardante la passerella è sottoposta anche ad una valutazione di priorità.

In questo senso, quindi, la risposta interlocutoria è che è stato informato ufficialmente il commissario straordinario, dando ampia relazione della storia. Chiaramente la situazione è molto ben conosciuta ma, doverosamente, gli uffici hanno fatto una relazione approfondita con particolare riferimento al pronunciamento della Provincia che sarebbe comunque l'Ente che deve dare la valutazione.

Fra pochi giorni verrà fatta una riunione sottoponendo al soggetto attuatore gli elaborati progettuali, quanto ha richiesto la Provincia e, quindi, anche la scelta sulla priorità della costruzione della passerella. Potrò riferire, se a lei va bene, l'andamento di cosa sta succedendo e di come verrà affrontato questo tema non appena si farà la riunione".

CAMPORA (P.D.L.)

"La Ringrazio, Assessore, e le chiedo gentilmente di tenermi informato e, soprattutto, di tenere informati i cittadini di Via Del Borgo. Mi auguro che entro breve tempo possa essere portato avanti il progetto esecutivo e, quindi, la risistemazione di questa passerella, proprio perché è assolutamente indispensabile per gli abitanti in quanto rappresenta l'unico accesso alle abitazioni.

Chiedo all'assessore, quindi, di tenere calda questa pratica e di tenermi aggiornato".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

1 FEBBRAIO 2011

XLVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	1
GUERELLO – PRESIDENTE	1
XLVII INTERPELLANZA 01276/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A FONDI COLOMBIANE PER VILLA PALLAVICINI	1
BRUNO (P.R.C.)	2
ASSESSORE MONTANARI	2
BRUNO (P.R.C.)	3
XLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LECCE, MUROLO, BASSO, DE BENEDICTIS, BERNABO' BREA, COSTA E BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE EQUITALIA	3
LECCE (P.D.)	3
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	4
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	5
COSTA (P.D.L.)	5
BALLEARI (P.D.L.)	6
ASSESSORE MICELI	6
LECCE (P.D.)	9
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	10
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	10
COSTA (P.D.L.)	11
BALLEARI (P.D.L.)	11
XLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BIGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE MOROSITÀ INVOLONTARIA E CANONI ARTE.....	11

BIGGI (P.D.)	11
ASSESSORE PASTORINO	12
BIGGI (P.D.)	14
L INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RICHIESTA URGENTE DI PRESIDI DELLA POLIZIA MUNICIPALE NEI PRONTO SOCCORSO DEGLI OSPEDALI CITTADINI DOVE NON SONO PRESENTI LE FORZE DI POLIZIA.	14
PRATICÒ (P.D.L.)	14
ASSESSORE SCIDONE	15
PRATICÒ (P.D.L.)	15
LI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD INDIVIDUAZIONE DI AREE COSTIERE IN CITTÀ PER L'ESERCIZIO DELLA PESCA SPORTIVA.	16
BRUNI (U.D.C.)	16
ASSESSORE FARELLO	16
BRUNI (U.D.C.)	18
LII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO AD ASSENZE DELIBERAZIONI ISCRITTE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE	18
CAMPORA (P.D.L.)	18
BRUNI (U.D.C.)	19
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	19
GUERELLO - PRESIDENTE	20
LIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "SOLIDARIETA' AL CONTINGENTE ITALIANO IN AFGHANISTAN"	20
GUERELLO - PRESIDENTE	20
LIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "FONDI ALLUVIONE 4/10/2010"	22
GUERELLO - PRESIDENTE	22
DELPINO (S.E.L.)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	23

LV RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 01375/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PROTO ANDREA,
IN MERITO A PROBLEMATICHE LAVAVETRI AI SEMAFORI.....23

LVI MOZIONE 01479/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI
MARIA ROSA, COZZIO LUISA, DANOVARO MARCELLO, FEDERICO
ERMINIA, GRILLO LUCIANO, GUASTAVINO EMANUELE, JESTER
GIORGIO, MANNU GIORGIA, PASERO ERMANNINO, BRUNO ANTONIO,
DE BENEDICTIS FRANCESCO, PROTO ANDREA, BURLANDO ANGELA
FRANCESCA, DELPINO BRUNO, DALLORTO LUCA, GAGLIARDI
ALBERTO, MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A ADESIONE CITTÀ PER
LA FRATERNITÀ.24

GUERELLO – PRESIDENTE	26
GRILLO G. (P.D.L.)	26
COSTA (P.D.L.)	27
MALATESTA (P.D.)	27
LO GRASSO (U.D.C.)	28
ASSESSORE RANIERI	28
BIGGI (P.D.)	29
GUERELLO – PRESIDENTE	29
MALATESTA (P.D.)	29

LVII MOZIONE 01485/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA
GIUSEPPE, BALLEARI STEFANO, CAMPORA MATTEO, CECCONI
GIUSEPPE, IN MERITO A PARCHEGGIO INTERSCAMBIO AEROPORTO
E FUNIVIA PER ERZELLI.30

COSTA (P.D.L.)	32
DELPINO (S.E.L.)	33
BALLEARI (P.D.L.)	34
BRUNO (P.R.C.)	34
LAURO (P.D.L.)	35
PRATICÒ (P.D.L.)	35
CORTESI (P.D.)	36
GUERELLO – PRESIDENTE	36
COSTA (P.D.L.)	36
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	37
GUERELLO – PRESIDENTE	37
SINDACO	37
COSTA (P.D.L.)	38
CAMPORA (P.D.L.)	39
ASSESSORE PISSARELLO	39
DELPINO (S.E.L.)	40
LAURO (P.D.L.)	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41

CAMPORA (P.D.L.)	41
GRILLO L. (P.D.)	42
GUERELLO – PRESIDENTE	43
COSTA (P.D.L.)	43
CAMPORA (P.D.L.)	43
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	43
CAMPORA (P.D.L.)	44
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	44
LO GRASSO (U.D.C.)	44
GUERELLO – PRESIDENTE	44
DELPINO (S.E.L.)	44
CAMPORA (P.D.L.)	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45
LVIII INTERPELLANZA 01430/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI VIA AICARDI.	45
LAURO (P.D.L.)	46
ASSESSORE CORDA	46
LAURO (P.D.L.)	47
LIX MOZIONE 01455/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A SICUREZZA SVINCOLO AUTOSTRADALE GENOVA EST.	47
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	48
GRILLO G. (P.D.L.)	49
ASSESSORE FARELLO	49
LX INTERPELLANZA 01494/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. MALATESTA GIAMPAOLO IN MERITO A INTEGRAZIONE SEGNALETICA ORIZZONTALE BIANCA CON SCRITTA ZSL O ZONA DISCO.	50
MALATESTA (P.D.)	51
ASSESSORE FARELLO	51
MALATESTA (P.D.)	52
LXI INTERPELLANZA 01462/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO A PASSERELLA SU TORRENTE STURLA, ALTEZZA VIA DEL BORGO.	53
CAMPORA (P.D.L.)	53
ASSESSORE CORDA	54
CAMPORA (P.D.L.)	55